

I popoli dell'Intesa fermi nella volontà di vincere
Burbanzosi proclami del "Kaiser", e di Francesco Giuseppe

I commenti della stampa francese

pliori la lunga durata dell'aspra prova imposta all'umanità, pure, volgendo lo sguardo alla gran folla che giustifica il continuo la mia fiducia nella forza ineluttabile della Monarchia, mi sento commosso di alta soddisfazione. Degni dei loro spili, che in unione intima regli eserciti dei nostri gloriosi alleati fronteggiano eroicamente il sempre rinnova-

confronti aperti con nessuno prepotente, e molti amati parole compiono anche in casa in grande misura opere di entusiasmo e di compimento del dovere, conformi a questa grande e grave epoca. Uniti dalla poderosa volontà di vincere, sopportano con virile fermezza ogni sacrificio richiesto ad assicurare una futura pace mondiale e duratura. Conciò perfettamente dal provvedimento necessari ai be-

ne della Patria, ci adattiamo alle limitazioni diventate necessarie sulla vita economica, e sventando le perdite intellettuali dei nostri nemici che mirano sistematicamente a mettere in pericolo l'esistenza della popolazione pacifica. Il mio cuore consente in angoscia paterna

con ciascuno dei miei fedeli nella cura che gli gravano e che essi sopportano così fermamente nel dolore per i caduti, nell'ansia per i cari al campo, per il turbamento del profeta la loro pacifico, per le notevoli difficoltà di tutte le condizioni della vita. Ma, sorretto dalla co-

lenne esperienza di due anni di guerra, guardo con piena fiducia all'avvenire che si aprirà a poco a poco, nella lieta coscienza che i miei popoli valorosi meritano d'averne la vittoria, e nella ferma speranza che la grazia e la giustizia della provvidenza non lo negheranno a

lato, in questo anniversario, prova ma
pieno di speranza mi preme di far sa-
pere alla popolazione che non sfuggirà
mai l'opera sua, che il suo sacrificio pa-
triotico mi penetra di superba gioia e che
riconosco con cuore esultante il suo conte-
gno eroe, guardaglia di successo del-

Vienna, 31 luglio 1916.
Francesco Giuseppe
 Il giornale ufficiale ungherese pubbli-

ca un ategrafo uguale, diretto al presidente del consiglio ungherese conte Tizsa. (Stefani)

La Francia dopo due anni di guerra

(Dal nostro inviato spec

PARIGI, agosto.

L'ultima e torbida settimana del Luglio 1914, che ha potuto dimenticare? Ogni alba ed ogni tramonto ci apportava più tragiche nuove. Pareva che una

oscura e biera fatalità volesse precipitare gli eventi. E la passione degli uomini rendovano implacabile e senza riparo la corsa verso l'abisso. La vecchia e non mai stanca Europa sarebbe stata invasa e pervasa dalla guerra. Non aveva ancora tuonato lugubre il cannone a

Dovunque nel mondo, oltre che nei popoli che si apprestavano alla prova, anche nelle lontane nazioni spettatrici, allo stato di angoscia, alla visione esatta del pericolo era succeduta la frenesia della decisione, lo sfrenarsi dell' odio,

La guerra sorprese le classi dirigenti di Francia nelle spiagge e sui monti. In nessun paese, forse, più che in Francia, c'è in tutte le categorie sociali questa rete di verde e d'azzurro che tutti pervade e nella breve giornata domeni-

...ale e nei mesi della cattura. Ed io ven-
...quattro ore tutt' la vita della nazione
...il arresto per poi subito riprendere il
...cammino in senso inverso. Nello stesso
...giorno in cui un' epoca finiva, di pace e
...di lavoro per la vita, incominciava una
...nuova era di guerra e di lavoro per la

prende molta gente sulla strada della
breve scappata settimanale e molti co-
strinso, che il sabato sera avevano las-
ciato sul tavolo dell'ufficio apprestato il
lavoro per il lunedì, a prendere il tren-
no adducendo al proprio Deposito, sen-
za...

Ma la crisi fu breve. Ben presto i soldati dei pantaloni rasati, i quali erano rimasti su dei treni sulle pareti dei tunnel, erano stato sorretto da Berling e si unirono al resto della colonna.

Da allora due anni sono trascorsi e in questi giorni ricorre l'anniversario del dolore.

Come si accavallano nella mente le visioni e i nomi e le emozioni che ognuno di noi ha provate in questi terribili ventiquattro mesi! Quanti che allora erano ancora giovani, ancora contenti, ancora fiduciosi nella propria esistenza, orgogliosi del proprio io, preoccupati di

lontane piccole cose, le quali ora si vedono lontane lontane, quanti hanno visto trasformarsi la propria psicologia, ragionare diversamente il proprio cervello, venire diverso il proprio cuore?

E le nazioni? Quante diversità di indirizzi, d'atteggiamenti di stati d'

Gli economisti ci diranno il costo in lire e centesimi, per gli uni e per gli altri.

altri della guerra; essi stessi ci rian-
ruggungili sulla condizioni della vita a
di qua e al di là del doppio fosso, luc-
cicante di baionette, che divide l'Euro-
pa e non soltanto l'Europa, in due parti
— ah!, quanto! — l'una contro l'altra
armate; i critici militari faranno i conti
dei battaglioni che una ed e' caduti

dei soldati che sono in combattimento, e di quelli che sono ad oriente, dei morti, dei feriti, dei prigionieri, dei cannoni, delle corazzate, delle riserve aerea.

due anni di guerra

...eun' vi prende la comparsa e, sotto vo
quasi parlando p se stessa, vi dice

Sulla via della storia

Vie Éternelle

Via Egnatia

Al tempo di Augusto, si poteva andar a Bisanzio senza rischiare quei viaggi marittimi che suscitò un così patetico turbamento nel cuore di Orazio uolubile il suo amato Virgilio, la nutra del suo cuore, s'abbandò ai venti incostanti treggiando fra i mari e le terre.

Il cittadino romano poteva raggiungere le rive del Bosforo senza uscire dalla terra mediterranea, cioè restando nella sfera della sua lingua e dei suoi costumi. L'italiano concionatore deve invece recarsi — dove? — prima della guerra — « almonte » — e poi alla guerra stessa, per raggiungere l'Oriente-Caesar, quello che era il l'edacchi, conquistandolo come una forovra interna del proprio impero, chiamato il *Barbarus-Zug* (la guerra barbarica), presenza delle invasioni barbariche, e la guerra, l'elemento fra l'Italia e l'oriente si era dunque spandato verso settentrione. Lo sviluppo della cultura classica sono state distrutto da popoli cresciuti fuori di essa.

Una degli elementi della campagna degli augusti era la guerra, la guerra, la guerra, l'antica via e il rischiarimento. Ritorno alla vita geografica.

Si attraversava l'Italia da occidente
oriente per la via Appia fuciliata
di tumuli, all'ombra dei cipressi e del
bosco di ulmi, in attesa di un
servizio regolare di battelli
Duraque, Oyrachium, piena del ricordo
di Cesare e di Pompeo sempre vivi nei
racconti dei legionari tentativi costanti-
mente da Roma a giurisperite. Il lago
era in fappa, incompiuto dal fragore
della guerra, ma non mancava
l'asfalto non c'erano ancora. Roma
straniava quasi interamente le sue arie
stradali — pernotando negli esili
della guerra — ma non mancava
lo Stato teneva aperti ai viaggiatori
come i bungalows dismessi del Governo
socialismo lungo le vie turistiche,
perché non mancava la macchina,
quali godevano di una pace che non
hanno ritrovato mai più. Al termine
questa via degli eserciti, era Teulada
ca — Salonicco — donde una strada
si stendeva per far capo a B
sanato, il deserto ampio, cammino che
considera di un tempo, ma non
strutture di via non (ossia, non) ma

Ora ecco che la guerra europea, ostacolo per i suoi fini le tracce della strada romana ne ha in parte disseppe-
rate e restituite alla vita. La ritirata dei
l'esercito serbo, da Monastir a Durazzo,
si è svolta precisamente lungo la me-
diatrice della via Egnatia. Lungo l'ar-
mata, da Monastir a Salonicco, si
per sviluppare una delle azioni capitali
della immensa partita militare d'

giovane popoli d'Europa. La via un
caiste più; solo qua e là qualche seg
disperda di cessa biancheggiava ancora
sole; ma il genio costruttivo romano
veva così sicuramente trovato l'idea
di un minore scavo, e di una cunicola
teoria, che la ritirata seria e la sa
pagna di Salonicco appaiono molto p
chiare consultando l'U. l'itinerarium a
tonino nelle famose tavole di Peul
ger che non le carte accrezate e pul
lanti di indicazioni che riempiono c
le vetrine del Ubril. Un Durezio la Eg
la pignora a sud, e verso il mare
della città di Codiand; seguita
la riva destra dello Scumb; all'insi
a Scampai elot Elbassan; attraversa
il fiume sopra un ponte che esiste tut

ra e che i cartografi antichi chiama-
no « Tres Tabernae » suscitando una
immagine domenicale della campagna
romana. Da Gerida per Resna, la
sboccata al campo trincerato di Arad
dove sorge Monastir, la Romania è
attestata ancor oggi dalle reliquie
che abbondano nel terreno e che gli arabi
oggi hanno trascurato forse a cagione
della inospitalità della regione con-
statata fino a qualche anno fa. Tra l'api-
nistrazione turca e le bande haidu-
che, a Monastir si veggono
muri di cinta, nella muratura di
cui il pubblico come materiale di
costruzione. Da Eraclea e Tessalonica
cioè da Monastir a Salonico, la vi-
gnata sormonta le colline tra cui spi-
ce il lago di Ostrovo sulle cui rive so-
disseminati gli ultimi villaggi di bul-
garia. Dal mondo macedone si pas-
sa all'ellenico. Quasi a un tratto
romana in concessione della linea
della del Vardar è il rompo di bal-
za di chi voglia punire dal Nord ca-
stro Salonico. Lungo di esso si av-
viano

il vertice del cuneo germanico che
gli Bisanzio da Roma. La battaglia
vi si combatterà sarà una delle più
portanti della guerra europea.

Già in grande opera stradale era su-
parza sotto il calpestio barbarico, qu-
do Peutingir, il fondatore dell'arche-
gia germanica, borghese di Augusta,
mato cavaliere da Carlo V per la dot-

na, ne riscopri e ritorna in un'at-
ta; la discesa in molti peccati. Si
conta che ne ebbe tanta commo-
zione da esserne distolto dalla Riforma che
quel punto sconvolgeva il mondo ger-
nico. L'umanista tedesco scoprì
documento del genio autoritario e c
cordatore dei romani nel punto in
il genio discorde della sua razza, d
dendo in due campi la cristianità, l'u-

va in serie delle rivoluzioni europee. Il suo popolo, costituito un giorno ad un altro, si sarebbe sforzato di cancellare il terreno d'Europa il piano romano rivelato da quella cartografia che egli ancora osamente ricomponne. In luogo di un'Europa disposta circolarmente attorno al Mediterraneo, un'Europa tagliata longitudinalmente in due perché il germe

Impero che era un mondo, perché chiudeva tutta quanta la civiltà, e coi suoi confini si stendeva il caos — cono un piano regolatore, come i modi ordinano, e più spesso disordinano città. Questo popolo di giuristi era un popolo di ingegneri, e le tracce di sue opere pubbliche restano incassate hili come i principi del suo diritto. »

Saluti dal fronte

no del Carlino, e conoscenti
parenti, amici, e conoscenti

— Un gruppo di ferraresi, cap. Ferraro
di Genio, solido, coriaceo, feroce, di
genio, di Nigghero, Stagni Giuseppe
Attilio, Campograndi Cristoforo di Codrime.

— Dalle terre friulane. Piston Giuseppe
Pir, Gherardini Enrico di S. Pietro in Cas-
telli Duomo di Nollino del Pallone. Gale-
sio, di Casale. Cappelletti di Rado. Robust-
o di Salerno, Canepa Giuseppe di Lave-
to, Stagni Luigi di Lavino, Landi Vincenzo
di Lerno, Parentognini Corrado di Sirtano, Fi-
tine Giovanni di Fals di Fieve Treville,
né altre di Sirtano.

— Un gruppo di romagnoli bergame-
nesi. Domenico di Cassolbrenese, Cinti Pa-
d'Amlo, Pastini Giulio di Voltana.

— Osario Venenato dalla Roveri (molto
cattolico), di S. Maria. Cappelletti Andrea
Bettinoglio, Mazzucchelli Felice di Altes-
sio Medardo di Casteneto, Ghelli Vico-
Budrio, Tonelli Ermenegildo e Meloni Gio-
se di Bologna, Stangalini Alfio di S. Giorgio
di S. Maria. Cappelletti Felice, Benetti
di Castiglione, Perazzini Alberto e Cappel-
li Gruppo. Bravato di Argile, Elmi Aste-
Praduro e Basso, Canini Giuseppe di G-
di S. Maria, Alfieri, Cappelletti, Vacelli
torio di Bole. T. Cecchi Enrico di Cella-
Arguzzi Giuseppe di Cordicella, Muscati Gio-
di di Rippoli.

— Carabinieri della legione di Bologna:
Gianfranco, Pizzetti Giulio, Cappelletti
Giovanni di Pistoia; carabinieri Grigi, Ro-
di Ozzano Emilia, Pasquali Armando di Ma-
Emilia, Grandi Abilio di Casalimaggiore, Ma-
relli Mariano di Perugia, Reboli Edo di Udine,
Cappelletti, Cappelletti, Cappelletti, Cappelletti,
Davide di Castelnuovo Sotto, Corini Roberto
Lucca, Giorgi Giovanni di Macosser, Savio
milito di Borgorale.

— Carabinieri Fegoli Pietro di Porto S. Giovanni
Cappelletti, Arcangelo di Bologna. S. Giovanni
Cappelletti, Capocani Attilio, Rocca.

[illegible][illegible]

1. I nodenes Guerra Guglielmo e Bulgarelli
Fagnola.

2. Neri Pietro di Monticelli, Canevalini
di Buriasco, Mazzoli Giuseppe di (Riata),
Monti Tino di P. Tomba, Cesare di Vercelli,
apolare Milanese Emilio di S. Piero, Vandi
Lucente di Rimini, Coni Ernesto di Cesena, Ma-
nucci Salvatore di Rimini, Neri Editore di Ca-
sena.

3. — Gabellini Pasquale di San Giovanni in Ma-
rignano, Bianchi Alfredo di Riccione, Zucchi
Alfredo di Cesenatico, Biondini Giuseppe di S.
Giovanni in Marignano.

4. — Soldati Catiberga Gioacchino, Catiberga Do-
rati Alfredo, Guzzetti Girolamo di Finale E-
milie, Saffrini Vincenzo, Orlandini Giuseppe di
S. Maria, Fontanella Gaetano di S. Maria, Ma-
randini Ulderico di Modena.

N. B. — L'enorme affluenza di Saluti dai nostri
costringe a sopprimere della norma di salu-
ti, a fine di rendere facile e sbrigativa la
pubblicazione.

1. E' necessario adoperare soltanto cartoline
e lettere non censurate. Non includere demen-
te delle lettere francobolati od altro. E' inaccetta-
bile saluti a gratta.

2. I nomi devono essere scritti tutti di stu-
do da una sola parte della cartolina.

3. E' inutile aggiungere speciali congratula-
zioni, perchè noi pubblichiamo soltanto le
liste dei nomi.

4. E' inutile scrivere di buogo di procurarsi
il giornale, di degnamenti, che la Censura
pubblica, e' necessario che la Censura
sia alla quale appartengono essere scritto per
lo meno trecento e trecento millesimi.

5. E' inutile dire i indirizzi di questa
cartolina perchè alla quale incarico di giornale
deve assegnare un giorno fisso per la pub-
blicazione di saluti, non potendo noi prendere
nessuno incarico di questo genere.

6. Le cartoline

estratta avverso la procedura sopra la quale

I francesi attaccano sulla Somme e guadagnano terreno a Verdun

Vane incursioni di "Zeppelin", sull'Inghilterra - Nostri successi nel Trentino

La situazione

Le ultime notizie da Pietrogrado annunciano l'estendersi dei successi russi in quell'unico tratto del fronte dove ancora la resistenza austro-tedesca teneva saldamente. I recenti bollettini dicono infatti che i russi hanno colpito con violenza il fronte e il fianco dell'armata del generale Bohmke, la quale arretrata, come si sa, si era fino ad oggi retta assai validamente sulla riva dello Strypa o almeno su una linea fortificata posta ad ovest di questa fiume. Ma l'armata del generale Sahkaroff dal nord e l'armata del generale Letchitzky a sud hanno compiuto in questi due ultimi giorni operazioni interessanti d'avviluppo che non possono fare a meno di avere una ripercussione anche nel settore dello Strypa. L'armata Sahkaroff invece di marciare dritta su Leopoli, dopo le occupazioni di Brody, pare diretta oggi a un punto verso il sud: essa è infatti giunta al fiume Sereth situato a quindici chilometri a sud di Brody, e tende così a premere sull'ala sinistra di Bohmke. D'altra parte le truppe del generale Letchitzky hanno compiuto una manovra importante sull'ala destra dello stesso Bohmke. Parecchie unità hanno passato a guado il fiume Korotcz, costituendo un pericolo per il fianco meridionale dell'esercito di Bohmke che, accennandosi al movimento, si vedrebbe le comunicazioni tagliate.

Bisogna seguire dunque con la maggiore attenzione questa duplice manovra nella Galizia orientale, la quale potrebbe fra breve mettere l'intera armata austro-tedesca in difficoltà serie, costringendola a un nuovo ripiegamento generale.

Intanto l'avanzata russa nel Carpați prosegue lentissima, ma continua. Nel Carpați i russi non impiegano che divisioni caucasiche, cioè truppe d'alta montagna, divise in piccoli reparti di due o trecento uomini. Essi si avanzano sui sentieri più difficili attaccando i distaccamenti nemici che incontrano, anche se questi distaccamenti sono molto superiori di numero. I russi cercano e ottengono così di attirare verso quella regione montana il maggior numero di truppe possibile. È certo che elementi russi sono discesi verso la pianura dove hanno sostenuto combattimenti contro forze assai superiori. Essi hanno poi dovuto ritirarsi, ma per ripigliare su qualche altro punto.

L'azione anglo-francese sul fronte occidentale prosegue con carattere di grande accanimento. Non soltanto si lotta sulle due rive della Somme, ma si riprende a combattere anche sulla Mosa. Ritornano nei bollettini i nomi che da parecchi mesi abbiamo imparato a memoria: tra Fleury e Thiaumont non passa ora senza azione d'artiglieria o scontri di fanteria. Ad una serie di violenti assalti tedeschi, che hanno portato loro scarso vantaggio, i francesi hanno opposto una controffensiva delle più brillanti, che ha condotto alla conquista di alcune linee fortificate e alla cattura di 1400 prigionieri: numero lieve non indifferente dati gli effettivi relativamente esigui adoperati in quel settore. Frattanto mette conto di constatare che la metà dei tedeschi resta a Verdun, mentre quella degli alleati resta in trincea. Bapaume-Cambes-Péronne. Per questi obiettivi molto sangue ancora deve essere versato.

Intanto i tedeschi continuano a concentrare rinforzi sul fronte occidentale. Sembra che essi abbiano portato in prima linea ben 122 divisioni equivalenti a 1.400.000 tonnellate. Ciò dimostra come essi sentano che la battaglia attiva del 1916 può avere un carattere decisivo.

Due nostri sommergibili perduti

ROMA 3, sera. — Due nostri sommergibili da tempo partiti insieme ad altri in missione sulle coste nemiche, non avendo più fatto ritorno come gli altri, si presume, debbono considerarsi perduti.

Automobili armate inglesi e italiane disperdono i seneschi ribelli

BENGASI 2, sera. — Giunge qui notizia che in seguito a rapidi accordi tra il comando inglese e l'armata italiana, un gruppo di automobili armate inglesi ed italiane piombò su una nutrita schiera di ribelli che tagliavano la popolazione, uccidendo in fuga, uccidendo o ferendo i capi, i comandanti, e prendendo quattro prigionieri. Verso la perdita nostra, tre feriti inglesi. Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu ammirevole.

Gli inglesi si consolidano sul terreno guadagnato

LONDRA 3, sera. — Un comunicato del generale Haig dice: La scorsa notte continuò il lavoro di consolidamento del terreno guadagnato e lo scavo dei camminamenti di comunicazione. Durante la serata, i nostri cannoni furono in attività e l'artiglieria nemica replicò moltiplicando sul nostro fronte, dalla fattoria Matheon a Longueval, nei boschi di Mametz, Pricourt e Becourt e nel villaggio di Pozieres. Il fuoco nemico diminuì di intensità verso l'alba. Il nemico fece saltare una piccola mina presso Souchez, ma non causò alcuna perdita di vite e produsse pochi danni materiali.

1100 prigionieri fatti dai francesi nel settore della Mosa

PARIGI 3, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Somme durante la notte i francesi respinsero parecchi tentativi contro Monacu ed organizzarono le loro nuove posizioni tra questa fattoria e il bosco di Hain. Si conferma che le unità tedesche impegnate a Monacu dovettero essere sostituite, a causa dell'impetuosità delle perdite da esse subite dal 30 luglio.

A sud della Somme un contrattacco tedesco a sud di Estéas fallì sotto i nostri fuochi.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi pronunciavano violenti contrattacchi sulle trincee da essi perdute ieri. Ovunque i nostri tirati d'artiglieria ed i nostri fuochi di fanteria infransero i loro sforzi infliggendo loro gravi perdite.

I francesi fecero seri progressi a sud di Fleury, raggiungendo le vicinanza immediate di questo villaggio e separandosi dalla stazione. I prigionieri presi nella sola regione di Fleury superano i 700 portati e 1100 il totale dei prigionieri fatti sulla riva destra della Mosa dal 1.º agosto. Nella regione Vaux-Chaumont-Chenolles la lotta di artiglieria continua intensa senza azione di fanteria.

Nella calma sul resto del fronte solo nella foresta di Apremont ossi pattuglie tedesche sono state disperse a colpi di fucile.

Sul fronte della Somme il sergente Chénier ha abbattuto tre due apparecchi nemici portando ad otto gli aerei abbattuti da esso abbattuti. Un altro apparecchio tedesco avendo perduto la direzione fu seguito al combattimento cadde presso Cheuvy.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di ieri diceva:

A nord della Somme non vi è stata alcuna azione di fanteria durante la giornata. Secondo nuovi particolari l'operazione di notte sul fronte di Hain e la fattoria di Monacu conobbero un continuo di cadaveri tedeschi. Sembra che non trovato in quest'opera quattro italiani. A sud della Somme due contrattacchi tedeschi furono respinti e abbiamo catturato un decimo di mitragliatrici.

Un contrattacco nemico nella regione di Vacheriauville è stato respinto a colpi di granata. Nel settore Vaux, Chavigny e Chenolles il bombardamento continua con violenza.

I contrattacchi francesi a Verdun

PARIGI 3, matt. — (Ufficiale) I tedeschi si sono rassegnati a riconoscere i progressi che abbiamo realizzato domenica scorsa a nord della Somme poiché anche ieri non attaccarono le nostre nuove posizioni. Da parte nostra ci siamo impadroniti di una cittadina che l'avversario aveva potentemente organizzato tra il bosco di Hain e la fattoria di Monacu, che era al tempo stesso una minaccia per il possesso di questi due punti nel momento attuale ed era un ostacolo per qualsiasi tentativo di progresso ulteriore.

A sud della Somme la lotta si prolunga. Nonostante operazioni di dettaglio restituiamo vantaggiosamente le nostre linee in attesa di meglio. Così abbiamo occupato le trincee nemiche tra Estéas e Doncourt dove ci siamo mantenuti malgrado i ripetuti offensivi dei tedeschi.

L'interesse della giornata è stato concentrato dinanzi a Verdun. I tedeschi hanno continuato durante la notte sulla riva destra della Mosa i loro violenti attacchi della vigilia dai boschi di Vaux e del Chénier fino a Doncourt.

Malgrado le emissioni di gas asfissianti sono riusciti a guadagnare un po' di terreno soltanto in due punti. Questo guadagno infimo doveva essere del resto largamente compensato dalle nostre truppe. Infatti passando alla loro volta all'attacco nel pomeriggio tra la Mosa e Fleury essi hanno inflitto al nemico energetici colpi. Ci siamo impadroniti, nel bosco di Vacheriauville, in vicinanza di Thiaumont e nel bosco di Fleury, di parecchie trincee tedesche e di saldi punti d'appoggio importantissimi di dieci mitragliatrici. Il numero dei prigionieri fatti in questo settore durante la giornata supera i 700. Questa cifra dà un'idea dell'importanza del nostro successo.

I ricordi di un ministro belga

Come si ripropone Germania e Belgio.

PARIGI 3, sera (D. R.). — Il Petit Journal ha intervistato all'Haar, il barone Beyens che oggi è ministro degli esteri del Belgio, e rappresentava, il 2.º agosto 1914, il governo belga a Berlino. Il barone ha già pubblicato nella Revue des deux Mondes, l'anno scorso, i ricordi delle sue tragiche giornate dello scoppio della guerra. Sul Petit Journal, egli pubblica questi altri particolari. Al lettore che lo intervistò, egli disse:

«La notte del 2 agosto mentre il mio governo trascorrevano la ora angosciata del silenzio, io ero a Berlino, e mi trovavo nella casa di un mio amico, un diplomatico belga che si trovava a Berlino da tempo, e che mi parlava della Germania ai tempi di un suo viaggio in quel paese. All'indomani, di buon'ora, telefonai al von Jagow, pregandolo di ricevermi.»

«Volentieri, mi rispose con voce melancolica, vi riceverò immediatamente se volete.»

Prima della mia entrata nel suo gabinetto, nessun funzionario era presente, solo le donne si servivano attendendo alla pulizia e i corridoi erano ingombri di spazzini e di segretari.

Il ministro tedesco mi mostrò più che con calma, evidentemente si ingannava sul senso del mio passo. Egli aspettava di sentirsi dire che avremmo agitato tutti, dopo un simulacro di difesa. Il resto è noto.

Il viceré diplomatico ha concluso il racconto dicendo che se dovesse ricominciare, la Germania ci penserebbe meglio oggi.

«Il Belgio è stato il granello di sabbia che si è introdotto nella sua formidabile macchina, sconvolgendola per il tono della civiltà e della umanità.»

Per la completa restaurazione del Belgio della Serbia e della Polonia

LONDRA 3, sera. — Il primo ministro Asquith continuando il discorso pronunciato alla Camera dei Comuni in occasione della discussione sulle risoluzioni approvate dalla conferenza economica di Parigi, ha detto che la Germania sarà animata dopo la guerra dallo stesso spirito che la animava prima. Essa già organizzava i suoi attacchi contro i mercati degli alleati. È una delle condizioni essenziali per la pace che il Belgio e la Serbia siano restaurati, non soltanto dal punto di vista politico, ma anche dal punto di vista economico, nella situazione che avevano prima della guerra e che le rovine dei territori devastati in Francia ed in Polonia debbano essere riparate. Asquith ha rilevato quanto sia importante trattare nelle mani degli alleati il controllo di alcune industrie.

Quanto al voto che venga imposto al commercio tedesco un trattamento speciale per un certo periodo dopo la guerra, il primo ministro ha detto che tale voto è stato adottato alla unanimità in seguito alla devastazione fatta dai tedeschi in Francia, nel Belgio ed in Polonia, ed alla loro attitudine verso la marina mercantile. Il nostro scopo principale, ha soggiunto, è quello di essere indipendenti dal nemico.

Nella sua perorazione Asquith ha riaffermato la determinazione degli alleati di ottenere una riparazione per i paesi devastati ed ha dichiarato che i voti della conferenza di Parigi non si riferiscono affatto ai paesi neutrali ed hanno, come semplice scopo, l'adozione di misure atte ad assicurare la garanzia contro una aggressione economica. Ha terminato dicendo di sperare che, come è risultato dal libero scambio di vedute fra i paesi alleati, i voti espressi nella conferenza secondo le modificazioni necessarie per gli interessi economici speciali dei diversi paesi, una politica economica che si basasse su una pace durevole, che sia degna del nostro esercito e che assicuri la stabilità commerciale ed industriale.

Il solenne giuramento di domani dell'Impero Britannico

LONDRA 3, sera. — Domani in tutto l'impero britannico verrà celebrato il secondo anniversario della dichiarazione di guerra, in migliaia di città e di villaggi, dalle capitali dell'impero fino alle più lontane colonie, si proporrà il seguente ordine del giorno.

Nel secondo anniversario della dichiarazione di guerra, in questa riunione di cittadini, si afferma l'inescandibile determinazione di continuare sino alla fine vittoriosa la lotta per il mantenimento degli ideali di libertà e di giustizia che sono la causa comune e sacra degli alleati.

Nell'Africa orientale, il generale Smuts comandante le operazioni dell'esercito britannico, organizzerà manifestazioni in tutta la colonia tedesca. I cittadini britannici, riuniti in assemblea, voteranno l'ordine del giorno.

Il dott. Hans Vohberg, una autorità tedesca in fatto di diritto internazionale riconosce anche il diritto di legittima difesa e scrive nel 1915: «La resistenza delle navi mercantili nemiche alla cultura sarebbe proibita soltanto se questo principio fosse stato generalmente riconosciuto, ma in realtà il precedente internazionale non fornisce esempio di alcuno stato che abbia consentito alle navi mercantili nemiche il diritto di difendersi contro attacchi nemici e tale diritto può essere esercitato contro la visita polverosa che costituisce, in sostanza, il pericolo della cultura. La nave mercantile attaccata può essa stessa impadronirsi di una nave da guerra sovrappiatta da essa e farla sua preda».

Nondimeno il regolamento tedesco sta-

Hindenburg comandante supremo degli aus. ro-tedeschi sul fronte russo

AMSTERDAM 3, sera. — Un telegramma ufficiale da Berlino annuncia che in seguito ai risultati dell'offensiva russa il maresciallo von Hindenburg, da occasione della presenza dell'imperatore Guglielmo sul fronte orientale, fu nominato comandante supremo di tutti gli eserciti austro-tedeschi sul fronte russo.

Secondo i giornali di Berlino il generale austriaco von Terztiannsky è stato nominato comandante dell'armata di cui prima era comandante l'arciduca Giuseppe Ferdinando che è stato destituito dal suo posto.

La popolazione fugge da Leopoli

PARIGI 3, sera (D. R.). — L'agenzia Radio riceve da Leopoli: L'armata austriaca su Leopoli assume oggi le proporzioni di una disfatta. La popolazione che fugge da Leopoli e dai dintorni si rifugia a Cracovia, la quale in questi ultimi giorni ha visto aumentare la sua popolazione di più di 100 mila persone.

L'Inghilterra nuovamente visitata dagli "Zeppelin"

LONDRA 3, sera. — Stanotte, poco dopo mezzanotte, parecchi dirigibili nemici passarono sulle coste orientali. Il loro attacco nel mare, che ha fatto più di una gita a Londra continuava. Non fu ancora precisamente accertato l'obiettivo delle aeronavi nemiche. Da ulteriori fotografie ufficiali si apprende: Il raid aereo tedesco sembra stato eseguito da sei o sette dirigibili. Un numero considerevole di bombe fu lanciata su diversi distretti delle coste dell'est e del sud-est, ma non si sono ancora ricevuti rapporti. Non si segnalano danni materiali. Numerosi canotti esercitano una attività difesa. Almeno un dirigibile fu colpito.

Una cannoniera tedesca affondata nel Tanganica

LE HAVRE 3, sera. — Un comunicato del ministero delle colonie belga dice: Durante la crociera sulla costa tedesca del lago Tanganica, la cannoniera belga Netta, comandata dal tenente Leclercq, sorprese il 25 luglio a sera un cacciatorpediniere tedesco Gravel von Goeben che sbarcava truppe. La Netta immediatamente entrò in azione e dopo avere inutilmente cercato di fuggire lo Gravel von Goeben fu affondato in 15 minuti. La Netta, inseguita, dispersa truppe nemiche e portatori che stavano per sbarcare. Si ignora se l'equipaggio del Gravel von Goeben potesse salvarsi. Dalla parte dei belgi non vi fu nessuna perdita.

Le navi mercantili inglesi continueranno a difendersi

LONDRA 3, sera. — Il supplied del capit. Fryatt provoca una tale approvazione a tale onore nel paese neutro che si spiega con facilità tutta la pena presa dai tedeschi per rappresentare questo atto come giustificabile e legale. Ma per quanto plausibili possano parere le scuse invocate dal governo tedesco per la sua difesa dinanzi al mondo, è impossibile vedere la questione altro che una flagrante prevaricazione giudiziale.

La pratica internazionale universale dei due secoli scorsi fornisce incontestabili testimonianze che giustificano il tentativo del vapore Brussels di sfuggire alla cattura o alla distruzione da parte di navi da guerra nemiche. Nella sua appendice al regolamento relativo alle prede navali in data 22 giugno 1914 e pubblicato il 9 agosto successivo, lo stesso ammiraglio tedesco stipula che saranno trattati come prigionieri di guerra i marinai di qualsiasi nave nemica armata che avranno resistito alla cattura. L'argomento dato, nella versione ufficiale del processo che ha condotto al supplizio di Fryatt, è che questi, quantunque appartenenti alle forze armate combattenti, aveva tentato di spionare un sottomarino tedesco. Se la sua nave fosse stata armata o avesse affondato un sottomarino, il suo caso sarebbe stato diverso. Il regolamento avrebbe interdetto ai tedeschi di trattare il Fryatt diversamente che da prigioniero di guerra. Una nave mercantile, se è armata, non cessa di essere una nave mercantile, e il suo equipaggio e i suoi ufficiali non appartengono alle forze combattenti per il fatto che vengono trovati a bordo cannoni per la difesa della nave.

Il regolamento tedesco relativo alle prede navali riconosce la legittimità dell'impiego di questo armamento per la difesa di bordo. Vari stati neutri, come gli Stati Uniti, la Spagna, il Cile, hanno dal principio della guerra attuale riconosciuto la legittimità dell'armamento difensivo. Nella sua opera Des Serres-Fryatt pubblicata durante la guerra, il dott. Hans Vohberg, una autorità tedesca in fatto di diritto internazionale riconosce anche il diritto di legittima difesa e scrive nel 1915: «La resistenza delle navi mercantili nemiche alla cultura sarebbe proibita soltanto se questo principio fosse stato generalmente riconosciuto, ma in realtà il precedente internazionale non fornisce esempio di alcuno stato che abbia consentito alle navi mercantili nemiche il diritto di difendersi contro attacchi nemici e tale diritto può essere esercitato contro la visita polverosa che costituisce, in sostanza, il pericolo della cultura. La nave mercantile attaccata può essa stessa impadronirsi di una nave da guerra sovrappiatta da essa e farla sua preda».

Nondimeno il regolamento tedesco sta-

Il comunicato di Cadorna

1 AGOSTO 1916

In valle Adige continua intenso il bombardamento delle artiglierie nemiche con concorso di velivoli. Uno di essi lanciò bombe su Ala senza farvi vittime né danni.

Nella zona dell'alto Poiana respingemmo ieri un attacco contro le nostre posizioni della valletta di Caldiero.

Nel vallone di Travenazze sono segnalati nuovi progressi delle nostre truppe, benché accanitamente contrastati dalla tenace resistenza dell'avversario.

Continua il bombardamento delle artiglierie nemiche su Cortina d'Ampezzo e nostre su gli abitati di valle Drava.

Sulla rimanente fronte situazione invariata.

CADORNA

Il consiglio dei ministri e la situazione

Le relazioni con la Germania - La marina mercantile

(Per telefono al «Resto del Carlino».)

ROMA 3, sera. — L'ordine del giorno del consiglio dei ministri per circa tre ore, si è svolto in una atmosfera di calma e di serietà. Il presidente del consiglio, on. Bissolati, ha presieduto il consiglio. Il primo ministro, on. Orlando, ha parlato a lungo della situazione internazionale e della nostra politica. Il ministro degli esteri, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica estera e della nostra politica commerciale. Il ministro della marina, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica navale e della nostra politica commerciale.

Il ministro dell'agricoltura, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica agricola e della nostra politica commerciale. Il ministro delle finanze, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica finanziaria e della nostra politica commerciale.

Il ministro della giustizia, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica giudiziaria e della nostra politica commerciale. Il ministro dell'istruzione, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica educativa e della nostra politica commerciale.

Il ministro della guerra, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica militare e della nostra politica commerciale. Il ministro delle opere pubbliche, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica infrastrutturale e della nostra politica commerciale.

Il ministro del lavoro, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sociale e della nostra politica commerciale. Il ministro della sanità, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sanitaria e della nostra politica commerciale.

Il ministro della marina, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica navale e della nostra politica commerciale. Il ministro della giustizia, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica giudiziaria e della nostra politica commerciale.

Il ministro dell'istruzione, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica educativa e della nostra politica commerciale. Il ministro della guerra, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica militare e della nostra politica commerciale.

Il ministro delle opere pubbliche, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica infrastrutturale e della nostra politica commerciale. Il ministro del lavoro, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sociale e della nostra politica commerciale.

Il ministro della sanità, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sanitaria e della nostra politica commerciale. Il ministro della marina, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica navale e della nostra politica commerciale.

Il ministro della giustizia, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica giudiziaria e della nostra politica commerciale. Il ministro dell'istruzione, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica educativa e della nostra politica commerciale.

Il ministro della guerra, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica militare e della nostra politica commerciale. Il ministro delle opere pubbliche, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica infrastrutturale e della nostra politica commerciale.

Il ministro del lavoro, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sociale e della nostra politica commerciale. Il ministro della sanità, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sanitaria e della nostra politica commerciale.

Il ministro della marina, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica navale e della nostra politica commerciale. Il ministro della giustizia, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica giudiziaria e della nostra politica commerciale.

Il ministro dell'istruzione, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica educativa e della nostra politica commerciale. Il ministro della guerra, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica militare e della nostra politica commerciale.

Il ministro delle opere pubbliche, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica infrastrutturale e della nostra politica commerciale. Il ministro del lavoro, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sociale e della nostra politica commerciale.

Il comunicato di Cadorna

1 AGOSTO 1916

In valle Adige continua intenso il bombardamento delle artiglierie nemiche con concorso di velivoli. Uno di essi lanciò bombe su Ala senza farvi vittime né danni.

Nella zona dell'alto Poiana respingemmo ieri un attacco contro le nostre posizioni della valletta di Caldiero.

Nel vallone di Travenazze sono segnalati nuovi progressi delle nostre truppe, benché accanitamente contrastati dalla tenace resistenza dell'avversario.

Continua il bombardamento delle artiglierie nemiche su Cortina d'Ampezzo e nostre su gli abitati di valle Drava.

Sulla rimanente fronte situazione invariata.

CADORNA

Il consiglio dei ministri e la situazione

Le relazioni con la Germania - La marina mercantile

(Per telefono al «Resto del Carlino».)

ROMA 3, sera. — L'ordine del giorno del consiglio dei ministri per circa tre ore, si è svolto in una atmosfera di calma e di serietà. Il presidente del consiglio, on. Bissolati, ha presieduto il consiglio. Il primo ministro, on. Orlando, ha parlato a lungo della situazione internazionale e della nostra politica. Il ministro degli esteri, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica estera e della nostra politica commerciale.

Il ministro dell'agricoltura, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica agricola e della nostra politica commerciale. Il ministro della marina, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica navale e della nostra politica commerciale.

Il ministro della giustizia, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica giudiziaria e della nostra politica commerciale. Il ministro dell'istruzione, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica educativa e della nostra politica commerciale.

Il ministro della guerra, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica militare e della nostra politica commerciale. Il ministro delle opere pubbliche, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica infrastrutturale e della nostra politica commerciale.

Il ministro del lavoro, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sociale e della nostra politica commerciale. Il ministro della sanità, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sanitaria e della nostra politica commerciale.

Il ministro della marina, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica navale e della nostra politica commerciale. Il ministro della giustizia, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica giudiziaria e della nostra politica commerciale.

Il ministro dell'istruzione, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica educativa e della nostra politica commerciale. Il ministro della guerra, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica militare e della nostra politica commerciale.

Il ministro delle opere pubbliche, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica infrastrutturale e della nostra politica commerciale. Il ministro del lavoro, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sociale e della nostra politica commerciale.

Il ministro della sanità, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sanitaria e della nostra politica commerciale. Il ministro della marina, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica navale e della nostra politica commerciale.

Il ministro della giustizia, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica giudiziaria e della nostra politica commerciale. Il ministro dell'istruzione, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica educativa e della nostra politica commerciale.

Il ministro della guerra, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica militare e della nostra politica commerciale. Il ministro delle opere pubbliche, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica infrastrutturale e della nostra politica commerciale.

Il ministro del lavoro, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sociale e della nostra politica commerciale. Il ministro della sanità, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sanitaria e della nostra politica commerciale.

Il ministro della marina, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica navale e della nostra politica commerciale. Il ministro della giustizia, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica giudiziaria e della nostra politica commerciale.

Il ministro dell'istruzione, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica educativa e della nostra politica commerciale. Il ministro della guerra, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica militare e della nostra politica commerciale.

Il ministro delle opere pubbliche, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica infrastrutturale e della nostra politica commerciale. Il ministro del lavoro, on. Bissolati, ha parlato della nostra politica sociale e della nostra politica commerciale.

Romania docet

La Romania insegna. Sarà alquanto umiliante il riconoscimento per noi che ci vantiamo eredi della sapienza romana, ma tanta è la piccola nipote della romanità imperiale ha dato, e diciamo pure sta dando, una edificante lezione sul modo di risolvere il problema del proprio intervento in una guerra che involge interessi, finalità ed azioni incomparabilmente più vasti di quelli che sono circoscritti entro i confini materiali e morali della propria vita nazionale. Noi che, naturalmente, non vogliamo riconoscere gli errori che abbiamo commesso nel compiere liberamente l'atto maggiore e più solenne della nostra storia moderna, abbiamo sentito fino ad oggi il bisogno di binoculare le ostilità, i calcoli mercantili, gli atteggiamenti mignolli della «singola Romania». E la singola Romania lascia dire noi e gli altri e continuava a pensare con la propria testa per provvedere ai casi suoi. Ebbene è ora di dire francamente che la Romania ha fatto benissimo.

E' ora di dire, anzitutto perché è la verità, e poi anche perché, dal momento che l'edificante lezione di cui è stata porta sarebbe tempo che ne trassimo profitto e imparassimo anche noi a pensare seriamente ai casi nostri, senza romanticismi di dubbia lega, mettendo bensì gli impulsi del cuore e i palpitanti ideali dov'è luogo per essi, ma mettendo anche la testa dove la testa va come...

Il problema della Romania

Il problema che la Romania doveva risolvere era precisamente questo: in mezzo a due spaventevoli giuochi di grandi interessi mondiali, il proprio relativamente assai piccolo interesse nazionale, in modo da garantire ad esso la massima sicurezza e la massima probabilità di buon esito. Ora in sostanza il problema dei famosi vasi di coccio che dovevano arricchirci in un viaggio coi vasi di ferro. E questo problema la Romania lo ha risolto in modo magistrale. A me sembra opportuno riconoscerlo ora.

In verità son già due anni che la stampa delle nazioni alleate cubre gli imperi centrali con ripetendo, con una insistenza ed una monotonia imperiturbabile, che l'ora della Romania è soccata che l'intervento dell'esercito romano è imminente. Ma era cotevole affermazioni cervellotiche.

13 righe censurate

Fino ad oggi questa condizione determinante la soluzione della crisi romana erano nella fantasia interessata della stampa dell'Intesa, e l'Intesa stessa, che continuava a ripetere per la sua strada, oggi invece tali condizioni sono nella realtà dei fatti e l'ottimo Brătianu, se non è cieco — e non pare — si risolve ad agire e cioè a dare l'ultima mano alla soluzione del suo problema. Tale soluzione secondo le intenzioni di Brătianu è stata limpida, esplicita, espressa dalla stampa tedesca, la quale in questa circostanza è stata colpita da un accesso di lucidità e di sincerità, che non avremmo temuto. La corrispondenza della *Frankfurter Zeitung*, a proposito appunto della politica di Brătianu così ha telegrafato in questi giorni al suo giornale: «Si afferma che questa politica è enigmistica. Al contrario essa è semplicissima. Brătianu vuole raggiungere i maggiori possibili vantaggi coi minori possibili sacrifici. Egli non vuole mettere in gioco l'esistenza del paese e da questo principio non si discioglie. Brătianu non vuol lasciarsi trarre in una lunga guerra. Ecco svelata la singola Romania. Ma lo domando a tutti coloro che han seguito le manifestazioni dell'atteggiamento romano fin dall'inizio della guerra se era proprio necessario che questa rivelazione ci venisse da un accesso di lucidità e di sincerità della stampa tedesca. Intanto è innegabile che questa dichiarazione della *Frankfurter Zeitung* sono precisamente le identiche frasi tante volte da Brătianu stesso, sia ad uomini politici del proprio paese, sia a qualche personalità straniera che è riuscita ad intervistarlo. E del resto la cosa era naturale e chiarissima, ma noi e con noi tutti le nazioni dell'Intesa ci siamo incaponiti a non voler vedere la semplice realtà delle cose, ad esempio, che l'Intesa di questo mese, avevano incolpato di questo buio... la singola Romania. Altrettanto si può dire della singola Bulgaria e della singola balcanica, in generale.

La preparazione

Ma vediamo, non un rapido esame, come Brătianu ha praticamente preparato ed ora sta dando l'ultima mano alla soluzione del suo problema.

1. *Decisione della neutralità.* Com'è noto la neutralità della Romania, fu decisa nello storico Consiglio della Corona, tenuto dal defunto re Carlo il 3 agosto 1914. La decisione dell'Italia fu una grande spinta, se non la causa determinante della decisione. Contrariamente al

parere espresso dal Re, secondo il quale la Romania avrebbe dovuto essere a profilo entrando in guerra a fianco degli imperi centrali, tutti i componenti quel memorabile Consiglio, ad eccezione di Pietro Carp, si dichiararono in favore della neutralità, giudicando non esser verificato il caso *federis* previsto dal trattato di alleanza del 1884. Il presidente del Consiglio Brătianu però volle fare una distinzione che poté sembrare sottile, ma che significava invece una valida premessa alla migliore impostazione del problema da risolvere. Egli opinò che, senza usare la parola *neutritate*, la Romania doveva conservare una *attitudine imparziale*, prendendo però tutti i provvedimenti militari necessari alla difesa della sua frontiera contro tutti i vicini. Evitare la dichiarazione formale di neutralità significava affermare nel modo più completo l'assoluta indipendenza della Romania da qualsiasi ombra di vincolo previsto dal trattato di alleanza con gli imperi centrali, poiché quel trattato di alleanza che doveva essere analogo al nostro, prevedeva la neutralità benevola come uno dei vincoli derivanti alle parti contraenti dal verificarsi del caso *federis*.

18 righe censurate

2. *Tenacità dei accordi con l'Italia.* La Romania non ommise, più che l'utilità, la necessità in cui erano le piccole potenze, gli interessi delle quali si presentavano affini e conciliabili in vista del grande rivolgimento storico in gestazione, di accordarsi fra loro, prima di entrare nel terribile gioco delle grandi potenze mondiali. E ritenne che l'Italia, la quale era nazione abbastanza grande per metterla autorevolmente alla testa delle piccole nazioni contigue, e non lo era abbastanza per sentirsi da sola sicura nei rapporti coi maggiori protagonisti della storia tragica, avrebbe accettato e raggruppare intorno a sé le nazioni minori con le quali era possibile formare un blocco di interesse a difendere cumulativamente e solidamente, sia nel campo diplomatico, sia in quello militare. Ma l'Italia non avrebbe mai accettato, che rievocò da una guerra straniera. La corrispondenza da Bucarest all'*Informazione* di Parigi, data 12 maggio 1914, è riferita una intervista che il ministro degli Esteri di Romania, signor Porumbaru, concesse al corrispondente di quel giornale. In tale corrispondenza si leggono le seguenti dichiarazioni del ministro romano: «La Romania aveva considerato la possibilità di riunire una specie di confederazione di nazioni, comprendente l'Italia e gli stati balcanici, nel senso della quale si sarebbe esaminato l'atteggiamento da tenere in comune nel corso degli avvenimenti attuali. Questa confederazione avrebbe inoltre permesso di esporre e di discutere le rivendicazioni di ciascuno dei membri e dopo un dibattito generale, avrebbe avuto per felice risultato di suggerire un'unione perfetta tra gli stati balcanici e l'Italia, secondo in precedenza i compensi che avrebbero dovuto interlopermi essere ottenuti da ciascuno. Indi il ministro Porumbaru dichiarava: «Già alcuni mesi erano stati interpellati e l'idea pareva sulla buona via dell'attuazione... qui segue uno spazio bianco corrispondente a due righe soppresse dalla censura, quindi il discorso del ministro continua così. «L'Intervento diretto

non permette più alla Romania di continuare una discussione in comune ed essa fu obbligata ad agire isolatamente. Dopo tali spiegazioni è chiaro che la Romania che pure sinceramente intendeva far causa comune con l'Italia, non si sentì affatto trascinata a seguirlo in un intervento che l'Italia aveva deciso di fare. In un momento così opportuno e trascendendo deliberatamente di aggiungere alla propria quell'altra somma di forze che, unite alle sue, avrebbero potuto piegare a favore dell'Intesa l'andamento della guerra. E così avvenne che, deliberato il nostro intervento, un cospicuo gruppo dei nostri più accesi interventisti accorse ad acclamare la legazione di Romania a Roma, auspicando l'unione delle armi italiane e romene contro il nemico comune, e il cospicuo gruppo ebbe per tutta risposta dal ministro di Romania la molto gentile e molto comoda acclamazione: «Viva l'Italia». Ebbene torlo la Romania? Ma andiamo innanzi che la via lunga ne scappasse.

3. *La trattativa.* La Romania che, benché lei non aveva mai trattato il famoso articolo 7, non poté essere in tal modo tentata di entrare nel giro neppure di più o meno abili schermaglie diplomatiche; e però le sue trattative si svolsero in un modo molto semplice, diciamo pure primordiale. — Che cosa mai disse, disse la Romania all'Austria-Ungheria, se lo resto neutrale? E l'Austria-Ungheria, senza perder tempo in vane tergiversazioni, rispose che avrebbe dato un pezzo di Banato, un pezzo di Bucovina... l'autonomia scolastica per la Transilvania. — Non se ne fa nulla, replicò la Romania, e si guardò bene per questo di dichiarare la guerra all'Austria. Alla Romania bastò constatare che con le buone non avrebbe ottenuto

nulla dall'Austria, e che quindi se voleva la Transilvania, il sacro Ardeal che è la maggiore aspirazione e il supremo strazio nostalgico della gente romana, doveva prendersela con le armi. Ma quanto a dichiarare la guerra all'Austria, si riservava ampia libertà d'azione, per attendere l'ora matura alla soluzione della crisi romana. Ma questa è una forma ignobile di trattativa, dirà qualche maestro di puritanesimo, in casa d'altri. Ed lo contrariamente all'opinione di tali maestri, ritengo che la forma seguita dalla Romania nelle sue trattative con l'Austria è da approvare.

4. *Il duole dare un dispiacere alla candida anima dell'on. Boschi.* Ma non credo che la storia sancirà il giudizio da lui espresso su quel tal monumento di sapienza nazionalistica, rispetto al quale del resto gli italiani, che per l'han voluto lodare ogni cosa, non han saputo mettersi d'accordo sulle ragioni per cui lodarlo.

La Romania

dove aver detto all'Austria: «Voi avete voluto scatenare una guerra da cui fatalmente dovrà derivare un nuovo assetto dell'Europa, e tale assetto probabilmente diverà per un secolo o anche più. In tali condizioni la Romania, la cui esistenza nazionale è in formazione, ha bensì il diritto — e i poteri responsabili hanno il preciso dovere — di chiedere all'Austria-Ungheria, che possiede in più gran parte di territori abitati da romani indigeni, quale, per quanto può dipendere da lei, sarà la sorte della Romania dopo la guerra. E tale argomento è di quelli che non è possibile demolire con nessuna farsa interpretazione di parole scritte, poiché quando, in seguito all'aggressione di un popolo e di un gruppo di popoli, si determina fatalmente una nuova elaborazione della storia d'Europa per mezzo della guerra, sorge più che il diritto il dovere di intervenire in tale guerra, per tutti quei popoli che han coscienza d'essere, come l'Italia, e per comestare la propria iniziativa privata con la concessione di premi e di onori, e di far sì che il loro popolo o rimanesse assente da una confederazione nella quale si ricompongono, insieme a quelle di tanti altri popoli, le condizioni fondamentali della propria esistenza nazionale.

Di tale sovrano argomento deve evidentemente essersi servita la Romania per comestare la propria iniziativa privata con la concessione di premi e di onori, e di far sì che il loro popolo o rimanesse assente da una confederazione nella quale si ricompongono, insieme a quelle di tanti altri popoli, le condizioni fondamentali della propria esistenza nazionale.

5. *L'attitudine della politica interna.* Nella sua politica di equilibrio all'interno fra le naturali correnti dell'interventismo romano e gli sforzi titanici della propaganda tedesca, è a mio giudizio il capolavoro di Brătianu. Lasciato libero a se, l'impulso all'intervento contro l'Austria avrebbe potuto prendere tale preponderanza da precipitare anzi tempo la soluzione della crisi, mentre Brătianu aveva bisogno che la crisi si protrasse per tutto il tempo necessario al raggiungimento del punto di maturazione. E per far presidiare l'ultimo sforzo della straordinaria propaganda tedesca che operava in Romania tutti i mezzi di persuasione, di lusinghe, di intimidazione e di corruzione, dall'acquisto sfacciatato di giornali romeni fino all'invio a Bucarest della bellissima «dame» ungherese che col suo atteggiamento, durante le famose feste dei fiori, doveva scatenare i giovani romeni da ogni idea di guerra reatrice. Ben sapeva Brătianu che, per quanto avesse nell'anima romana il sentimento imperioso delle rivendicazioni nazionali contro l'Austria-Ungheria, e però la loro propaganda era un ottimo servizio che gli rendevano a prolungare la crisi per tutto il tempo necessario.

6. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

74 righe censurate

7. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

8. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

9. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

10. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

11. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

12. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

13. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

14. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

15. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

16. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

17. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

18. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

19. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

20. *La conclusione di tutte queste chiacchierate può essere brevissima.* La Romania ci insegna che gli ideali di un popolo si servono, non già con la spensieratezza di una malintesa generosità, ma prestandoli anche di tutti i mezzi materiali e di tutti i patti contrattuali convenienti a garantire nel modo più sicuro e più sollecito il loro conseguimento.

Notiziario italiano

Ad Avvenza alla presenza dell'on. Torri e di altri rappresentanti dell'Associazione della Stampa ha avuto luogo la cerimonia della consegna al Municipio di Avvenza del medaglione d'oro per iniziativa dell'Associazione della Stampa. Parteciparono l'on. Torri il Sindaco ed il Prefetto della Provincia.

La rete dei ministri sono incominciata a essere. L'on. Orlando è partito per l'ultimo appuntamento alla famiglia, l'on. Foras per la fronte, dove, pare, esaminerà i servizi postali di guerra. Altri ministri lasceranno in questi giorni Roma.

A proposito della nomina del tenente di marina che dovrà formare la commissione centrale degli appalti per la costruzione di un nuovo ospedale militare, si sono trovati concordi nel ritenere che nessun gettone di presenza e indennità debba essere fissato dal governo tranne che per il caso di morte. Ha non altrettanto patriottico e che si acquista nel paese specialissimo benemerito.

Il sottosegretario di Stato on. Danelli, accompagnato dall'ispettore superiore on. Comandante Corbelli e dal colonnello della Guardia di Finanza cav. Testare ha visitato il ripristino ufficio della Prefettura in Schio, quelli di Thiene e Bassano e l'agenzia dei tabacchi di Carpano.

Il comitato promotore di una sottoscrizione nazionale fra i ferrovieri per un monumento a Cesare Battisti da erigersi in Trapani desidera far noto ai ferrovieri che già gli erano pervenute somme di qualche importanza quando il governo ha proposto l'idea e deciso di erigere un monumento a spese dello Stato. Ma come già alcuni giornali e altri enti i quali avevano aperto sottoscrizioni per lo stesso scopo non la hanno sospesa, la delibera il comitato di governo, bensì anzi la prosegue per devolvete ad un'opera di assistenza sociale, da dedicarsi alla memoria del martire battista, così e con gli stessi scopi la sottoscrizione fra i ferrovieri continuerà.

Il Prefetto di Potenza è stato nominato oggi con decreto l'ingegneriale della persona del dott. Urbani de Chiofari cav. uff. Giovanni, già sottoprefetto.

Per l'assegnazione di alcune macchine speciali nelle località dove fanno difetto le travi d'incisa e gli animali da lavoro, il ministro Raineri, ha stabilito di stimolare l'iniziativa privata con la concessione di premi e di onori, e di far sì che il loro popolo o rimanesse assente da una confederazione nella quale si ricompongono, insieme a quelle di tanti altri popoli, le condizioni fondamentali della propria esistenza nazionale.

Allo scopo di intensificare il traffico fra l'Italia e la Libia per la via di Palermo il ministro per i trasporti marittimi, on. Ardicò, ha disposto che il piroscafo della linea V. Genova-Tripoli della Società Sicula apprende a Napoli tanto in andata che in ritorno. Il nuovo servizio quindicinale di cui il commercio napoletano potrà largamente approfittare, toccherà i porti di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Trapani, Tripoli.

Come ed a quali esercizi militari

saranno impegnati i «giovani esploratori», ROMA 3, sera. — Il colonnello Colombo, commissario generale del corpo dei «Giovani esploratori» in servizio ed a tenere di istruzioni avute per circolare dal Ministero della Guerra, ha diramato le seguenti istruzioni ai capi dei «Giovani esploratori» al servizio militare.

Lo la massa dei giovani che rimane nella propria sede, presso la propria famiglia, viene impegnata senza limiti di età, in esercizi militari, e di questi, in qualità di staffetta, pianologi, scrittori di fiducia ecc., presso i Comandi di Presidio e di Deposito, i Comandi militari di Stazione, i Tribunali militari, i Comandi di carceri di mobilitazione, gli stabilimenti militari e fabbriche d'armi, gli ospedali militari e le Difese aeree, ecc., ed a per questi servizi territoriali che la circolare ministeriale parla di secondi diversi fra l'Autorità militare territoriale ed i nostri Comandi locali.

Lo le squadre scelti di cadetti e specialisti di età superiore ai 16 anni, cespiti della loro propria, autorizzazione dei loro genitori, di cui l'invio agli stabilimenti della Sede Centrale, verranno mobilitati a disposizione dell'Autorità militare, ed aggregati a reparti di truppa incaricati delle loro proprie funzioni. L'invio, per il servizio, di questi cadetti, sarà formato dal Vito ed il necessario per l'accompagnamento o per l'accantonamento.

Le squadre di esploratori da mobilitare, a disposizione dell'Autorità militare, saranno inviate all'Autorità militare, e sulla base di cui le autorità militari li credono degni per un momento così solenne e grave per la Patria nostra.

Con ulteriore ordine telegrafato verranno indicati il luogo delle radunate e le successive destinazioni.

Le squadre mobilitate al presentimento al luogo della raduna ricevono dei necessari oggetti di vestiario e di equipaggiamento, e di questi, in qualità di staffetta, pianologi, scrittori di fiducia ecc., presso i Comandi di Presidio e di Deposito, i Comandi militari di Stazione, i Tribunali militari, i Comandi di carceri di mobilitazione, gli stabilimenti militari e fabbriche d'armi, gli ospedali militari e le Difese aeree, ecc., ed a per questi servizi territoriali che la circolare ministeriale parla di secondi diversi fra l'Autorità militare territoriale ed i nostri Comandi locali.

Lo le squadre scelti di cadetti e specialisti di età superiore ai 16 anni, cespiti della loro propria, autorizzazione dei loro genitori, di cui l'invio agli stabilimenti della Sede Centrale, verranno mobilitati a disposizione dell'Autorità militare, ed aggregati a reparti di truppa incaricati delle loro proprie funzioni. L'invio, per il servizio, di questi cadetti, sarà formato dal Vito ed il necessario per l'accompagnamento o per l'accantonamento.

Le squadre di esploratori da mobilitare, a disposizione dell'Autorità militare, saranno inviate all'Autorità militare, e sulla base di cui le autorità militari li credono degni per un momento così solenne e grave per la Patria nostra.

Con ulteriore ordine telegrafato verranno indicati il luogo delle radunate e le successive destinazioni.

Le squadre mobilitate al presentimento al luogo della raduna ricevono dei necessari oggetti di vestiario e di equipaggiamento, e di questi, in qualità di staffetta, pianologi, scrittori di fiducia ecc., presso i Comandi di Presidio e di Deposito, i Comandi militari di Stazione, i Tribunali militari, i Comandi di carceri di mobilitazione, gli stabilimenti militari e fabbriche d'armi, gli ospedali militari e le Difese aeree, ecc., ed a per questi servizi territoriali che la circolare ministeriale parla di secondi diversi fra l'Autorità militare territoriale ed i nostri Comandi locali.

Lo le squadre scelti di cadetti e specialisti di età superiore ai 16 anni, cespiti della loro propria, autorizzazione dei loro genitori, di cui l'invio agli stabilimenti della Sede Centrale, verranno mobilitati a disposizione dell'Autorità militare, ed aggregati a reparti di truppa incaricati delle loro proprie funzioni. L'invio, per il servizio, di questi cadetti, sarà formato dal Vito ed il necessario per l'accompagnamento o per l'accantonamento.

Le squadre di esploratori da mobilitare, a disposizione dell'Autorità militare, saranno inviate all'Autorità militare, e sulla base di cui le autorità militari li credono degni per un momento così solenne e grave per la Patria nostra.

Con ulteriore ordine telegrafato verranno indicati il luogo delle radunate e le successive destinazioni.

Le squadre mobilitate al presentimento al luogo della raduna ricevono dei necessari oggetti di vestiario e di equipaggiamento, e di questi, in qualità di staffetta, pianologi, scrittori di fiducia ecc., presso i Comandi di Presidio e di Deposito, i Comandi militari di Stazione, i Tribunali militari, i Comandi di carceri di mobilitazione, gli stabilimenti militari e fabbriche d'armi, gli ospedali militari e le Difese aeree, ecc., ed a per questi servizi territoriali che la circolare ministeriale parla di secondi diversi fra l'Autorità militare territoriale ed i nostri Comandi locali.

Lo le squadre scelti di cadetti e specialisti di età superiore ai 16 anni, cespiti della loro propria, autorizzazione dei loro genitori, di cui l'invio agli stabilimenti della Sede Centrale, verranno mobilitati a disposizione dell'Autorità militare, ed aggregati a reparti di truppa incaricati delle loro proprie funzioni. L'invio, per il servizio, di questi cadetti, sarà formato dal Vito ed il necessario per l'accompagnamento o per l'accantonamento.

Le squadre di esploratori da mobilitare, a disposizione dell'Autorità militare, saranno inviate all'Autorità militare, e sulla base di cui le autorità militari li credono degni per un momento così solenne e grave per la Patria nostra.

Con ulteriore ordine telegrafato verranno indicati il luogo delle radunate e le successive destinazioni.

Le squadre mobilitate al presentimento al luogo della raduna ricevono dei necessari oggetti di vestiario e di equipaggiamento, e di questi, in qualità di staffetta, pianologi, scrittori di fiducia ecc., presso i Comandi di Presidio e di Deposito, i Comandi militari di Stazione, i Tribunali militari, i Comandi di carceri di mobilitazione, gli stabilimenti militari e fabbriche d'armi, gli ospedali militari e le Difese aeree, ecc., ed a per questi servizi territoriali che la circolare ministeriale parla di secondi diversi fra l'Autorità militare territoriale ed i nostri Comandi locali.

Lo le squadre scelti di cadetti e specialisti di età superiore ai 16 anni, cespiti della loro propria, autorizzazione dei loro genitori, di cui l'invio agli stabilimenti della Sede Centrale, verranno mobilitati a disposizione dell'Autorità militare, ed aggregati a reparti di truppa incaricati delle loro proprie funzioni. L'invio, per il servizio, di questi cadetti, sarà formato dal Vito ed il necessario per l'accompagnamento o per l'accantonamento.

L'affondamento del «Lalimbro»

(Per l'articolo al «Carlinio»)

CATANIA 3, matt. — Il 29 luglio alle ore 7,30, il «Lalimbro» della «Società Sicula», proveniente da Bengasi e diretto in Italia fu silurato da un sottomarino austriaco. Il vapore aveva a bordo 58 uomini di equipaggio e 120 passeggeri.

Il piroscafo «Guarazzi» raccolto i naufraghi il primo agosto, verso le 14,30 circa a 200 miglia dalla costa di Sicilia. I naufraghi sono stati condotti all'ospedale «Umberto Primo» di Siracusa.

Mi sono procurate una intervista con uno di quei superstiti, il quale disse che il sottomarino austriaco non fu identificato. Fu avvistato dal comandante del piroscafo silurato poco dopo le sette della mattina a circa 115 miglia da Bengasi. Essi non presentavano in quel momento che la vista della sola torretta del periscopio emergente dalla linea d'acqua per 60 centimetri. Appena accortosi del pericolo il comandante diede in segreto i suoi ordini al personale di manovra e manovrò a tutta forza per uscire dalla zona pericolosa. Nel tempo stesso raccomandò di imprimere alla nave movimenti disordinati in avanti e indietro e di zig zag, rappresentando questo l'unico modo di ingannare la mira di un eventuale siluramento.

Frattanto il sottomarino emergeva e in breve lo si poté vedere tutto nella sua superficie calma del mare. Era senza bandiera.

Denunciando i movimenti del «Lalimbro» la volontà di sfuggire, il sottomarino tirò un primo colpo di cannone, che andò fallito. Dal nostro piroscafo, che era armato di un piccolo cannone, si rispose, mentre non si trascuravano le manovre per sfuggire. Così si impegnò una viva lotta che fu protratta fino a quando, disgraziatamente, una avaria sopravvenuta al nostro cannone, non lo ridusse inservibile. Quando si verificò questo doloroso evento il cannone del «Lalimbro» aveva già tirato 12 colpi. Visioni nella impossibilità di poter resistere, sicuro ormai di non poter sfuggire perché la velocità del vapore non andava oltre le 10 miglia, il comandante ordinò di fermare le macchine e di calare le imbarcazioni in mare per il salvataggio.

Il comandante del «Lalimbro» rimase a bordo fino all'ultimo momento e si buttò in mare proprio un minuto prima che fosse lanciato il siluro, che determinò l'affondamento della nave.

Il sottomarino lanciò due altri siluri. Il primo andò a vuoto grazie al movimento di zig zag, che in quel momento faceva il «Lalimbro»; e l'altro colpì in pieno lo scafo verso la camera d'incendio; il piroscafo allora piegò subito sulla prua e si innabissò.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato a colpi da una granata dalle batterie di Malta.

I superstiti affermano che quando il «Lalimbro» si innabissò, il sommariglieri sparò tre fucili, ma prima il comandante gridò in italiano a una lingua di superstiti: «Mortificate di essere mandati tutti a fondo».

Il «Lalimbro» ebbe una vita avvent

CRONACA DELLA CITTÀ

Il ministro Fera a Bologna

Il ministro Fera, ministro per la Pubblica Istruzione, è venuto a Bologna per visitare il centro di studi della Pubblica Istruzione. È stato ricevuto dal prefetto della Provincia, dal sindaco e dal presidente del Consiglio comunale. Ha parlato con i dirigenti del servizio, esaminando i rapporti e chiedendo spiegazioni su ogni parte del servizio. Ha rilevato con soddisfazione la perfetta regolarità nell'adempimento delle corrispondenze, sebbene con qualche ritardo.

Il ministro ha rivolto vive parole di elogio al centro di studi. Direttore, Direttore superiore, che dirige tutto il servizio postale militare, al colonnello Medici, direttore dell'ufficio del reclutamento ed a tutto il personale del centro di studi, che con vero spirito di sacrificio e con zelo encomiabile compie il gravoso lavoro.

Nel pomeriggio S. Fera ha visitato la centrale e la Direzione del Telefono. Si è molto compiaciuto del Direttore cav. Veronesi per l'ordine e la proprietà veramente notevoli degli uffici e della sala di comunicazione. Raccontò poi all'ufficio di censura per la posta estera, accolti dal Tenente Colonnello Bolognini e dal cav. Piccini, preposti al servizio. Il ministro ha particolarmente osservato il funzionamento del telefono ufficio, organizzato in modo perfetto e dotato anche di un interessante gabinetto chimico. Infine S. Fera ha visitato anche gli uffici, la Direzione superiore della Posta e dei telegrammi, interessandosi vivamente all'andamento di tutto il notevole lavoro che grava su tutti i rami di servizio, e alle ore 15.25 è partito per l'arrivo.

Fervore d'opere

Offerta al «Resto del Carlino».

Donazione precedente L. 42.186,25. Garbi e i figli in memoria del cav. Giuseppe Garbi nella prima anniversaria della sua morte. Ritratto del primo anniversario della morte del cav. Giuseppe Garbi. Quattro il personale dipendente della Ditta Quattrone Modonaldi con tessile.

Totale L. 42.201,25

Valore ufficiale decorato.

Rilevando dal Bollettino Militare del 25. 1. 1915, che il tenente dei Lancieri signor Celestino Monari, figlio dell'ing. Ubaldo, non conciliato, è stato decorato con medaglia di bronzo al valore militare.

La motivazione, che accompagna la medaglia, è la seguente: «Il tenente Celestino Monari, figlio dell'ing. Ubaldo, non conciliato, è stato decorato con medaglia di bronzo al valore militare.

Croce Rossa.

Offerta pervenuta alla nostra amministrazione. Nel primo anniversario della morte del cav. Antonio Spadaro, figlio dell'ing. Ubaldo, non conciliato, è stato decorato con medaglia di bronzo al valore militare.

Casa del Soldato.

Domanda alla città di Bologna. Invocando offerta: Manlio Calisti Villotti, nipotino del cav. Antonio Spadaro, figlio dell'ing. Ubaldo, non conciliato, è stato decorato con medaglia di bronzo al valore militare.

Benefiche disposizioni di un testatore. Il signor Augusto Lorenzini, morto recentemente a Bologna, ha lasciato un testamento di cui si è parlato in questa città. Ha lasciato un testamento di cui si è parlato in questa città.

Sottoscrizione cittadina per il monumento a Battisti. Sommario precedente L. 125. - L'opera è stata inaugurata il 12. 1. 1915, in occasione della morte del cav. Antonio Spadaro, figlio dell'ing. Ubaldo, non conciliato, è stato decorato con medaglia di bronzo al valore militare.

Giovani Esploratori. Oggi alle ore 8 in Via Marsala 21. lezione di educazione civica. Tutti gli esploratori ed i novizi della Sezione locale dovranno essere presenti alle ore 10 precise, trovarsi nella sala di via Marsala 21 per l'importante comunicazione.

Domani domenica 6 corrente, alle ore 7 precise, tutti gli Esploratori ed i Novizi dovranno essere presenti alle ore 10 precise, trovarsi nella sala di via Marsala 21 per l'importante comunicazione.

Propagatore di notizie allarmanti. A Castiglione De' Pepoli, in viale in corso, certo Giacomo Casarini, perché in pubblico esercizio avrebbe propagato notizie allarmanti di guerra.

Vendita delle pesche

Da ieri l'Ente Autonomo dei Consumi ha ripreso la vendita delle pesche al prezzo di 50 centesimi al chilogrammo e in relazione alla quantità che verrà giornalmente spedita, la pesca verrà venduta negli spazi: Palazzo del Podestà, Via del Palazzo, Via Lame, Via S. Isaia, Via S. Vito, Via Bolognina e alla Bolognina.

Lavoratori del commercio e il Ferragosto

Il Comitato Direttivo della Unione Lavoratori del Commercio radunatosi ieri sera, ha preso un ordine del giorno favorevole alla proposta di giorni di ferie in occasione del Ferragosto, incaricando il Segretario Barbi di consegnarlo al Presidente della Associazione Industriali e Commerciali.

I ladri nelle ville

Due arresti importanti

Da qualche tempo a questa parte i ladri hanno raddoppiato la loro attività prendendo di mira le ville, e non senza successo. Si è verificato infatti un tentativo di furto di un'abitazione di via S. Vito.

La polizia, per disposizioni date dal Questore, ha intensificato a sua volta la vigilanza in prossimità delle barriere di via S. Vito, aumentando il numero delle pattuglie.

Ieri notte un secondo tentativo di furto veniva fatto da tre malfattori nella villa Salina a Sabbioneta.

Scatenata una sfilata del potere dei ladri, avevano già raggiunto una villa di via S. Vito, quando furono interrotti dalla polizia.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Uno di costoro riuscì a fuggire, ma gli altri due furono arrestati.

Avendo indosso un completo armamento, i due furono arrestati. I due furono arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

Un'ora dopo circa, una pattuglia della Squadra mobile, comandata dalla guardia di via S. Vito, ha preso in custodia i tre malfattori, che sono stati arrestati.

TEATRI

ARENA DEL SOLE

"Sole d'ottobre"

Colloquio di 3 anni di Sabatini Lopez

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

La legge non ha mai avuto la forza della legge. La legge non ha mai avuto la forza della legge.

Per l'istruzione professionale

dei contadini adulti

ROMA 4. - Il ministro di Agricoltura e Riforme ha convocato una riunione di rappresentanti di scuole agricole.

La riunione ha avuto luogo presso il ministero di Agricoltura e Riforme. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

Il ministro di Agricoltura e Riforme ha parlato della necessità di creare scuole agricole per i contadini adulti.

I caduti sul campo dell'onore

ROMA 4. - Stamano in questa capitale dal

buon Pastore, dopo lunghe e strenue lotte, sono stati sepolti i caduti sul campo dell'onore.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

Il sepolcro è stato inaugurato dal prefetto della Provincia. Ha partecipato il ministro di Agricoltura e Riforme.

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con

anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

ACHILLE e LUISETTA MOROSINI, con anno finziano annunciano la perdita del loro diletto figlio e fratello

Gli inglesi avanzano oltre Pozières e i francesi riprendono Thiaumont

Tentativi turchi contro Porto Said - Nostra brillante azione sul Carso

La situazione

Dal fronte orientale giungono notizie di inaspettata importanza, ma delle quali non è ancora possibile apprezzare lo scopo e la portata. Sullo Stocod (affluente dello Styr) e sullo Stavock o Slavick (affluente dello Stocod) russi e tedeschi si battono furiosamente. Più volte abbiamo spiegato l'importanza strategica della linea dello Stocod e non ci ripeteremo. È da osservare che in quel punto la difesa tedesca è stata sempre assai valida e non fa meraviglia che in certi momenti essa possa avere assunto anche il carattere d'una parziale offensiva, come è accaduto intorno al villaggio di Rucka Mirinskala (Rucka Mirynska) che dopo sanguinose alternative ha finito col restare in mano ai tedeschi, minacciato però assai da vicino (cioè a mezzo chilometro appena) dalle truppe russe.

Una piega più nettamente favorevole ai russi prendono i combattimenti nella zona di Brody, dove un lungo contrattacco permise ai russi — come spiegammo altre volte — di avanzare. I polacchi mantenendosi ad una distanza di elevazione dalla pianura ed evitando gli ostacoli della riva e numerosi corsi d'acqua. L'esercito del generale Sakharoff ha proseguito ancora facendo altri 1300 prigionieri.

L'impressione complessiva è che nuovi importanti avvenimenti si preparino sul fronte russo. L'arrivo affidato al maresciallo Hindenburg il comando supremo delle forze austro-ungariche non può essere senza significato. È chiaro che da parte del fianco tedesco si sta per compiere un nuovo sforzo a fine di fermare l'offensiva russa, sia per salvare quel che resta della Galizia, sia per evitare, finché è possibile, l'intervento rumeno.

Quante probabilità di successo restino al vecchio maresciallo? L'esame spassionato della situazione dimostra che ben pochi «atout» sono in possesso del supremo comandante tedesco sul fronte orientale. Se da Riga al Pripiet il fronte è ancora intatto, se l'armamento e l'organizzazione delle forze germaniche restano eccellenti, c'ha però l'enorme lacuna austriaca da riempire, la perdita di 400.000 uomini da compensare, la fiducia, ormai scossa, nelle truppe del settore meridionale, da ristabilire. I guadagni territoriali dei russi non sono ancora imponenti, ma i colpi inferti all'esercito austro-ungarico sono stati di una violenza assolutamente inaspettata, a non sarà facile cancellare la traccia. Sicché, pur riconoscendo il valore del maresciallo Hindenburg come stratega, non crediamo che il suo comando possa coincidere con una rinvenuta austro-tedesca. Egli dovrà contentarsi probabilmente di ripetere ciò che fece, con grande genialità e relativa fortuna, il suo emulo russo generale Kuropatkin durante la guerra di Manchuria: resistere con tenacia, disimpegnarsi con abilità, rallentare la marcia del nemico, coprire le città più importanti, e guadagnare tempo perché la pace trovi il paese e l'esercito spossati ma non del tutto disfatti.

I francesi hanno ottenuto nella giornata del 4 notevolissimi successi nel settore di Verdun. La riconquista dell'opera fortificata di Thiaumont è assai brillante, e la lotta intorno a Fleury si svolge in condizioni tali da tornare a grande cuore dei francesi. Gli inglesi da parte loro si consolidano a nord di Pozières: la loro avanzata è calma, ma continua e dimostra la ferma volontà di non lasciare la presa.

Un'importante frase è contenuta nel bollettino di Cadorna, che a oggi più interessante di quanto possa sembrare a una prima lettura. Esso dice che «un vigoroso attacco è stato iniziato nella zona di Montfalcone». È dunque il principio d'un'azione offensiva, che ha dato subito buoni risultati, fruttando 145 prigionieri. Il comunicato non dice da che parte sia diretto l'attacco, se contro il famoso Cosich, che si trova ad est della rocca di Montfalcone, o più verso il mare, sulle alture litoranee che coprono la strada di Duino. Lo sapremo dai futuri bollettini, quando l'azione abbia assunto un chiaro svolgimento.

Cacciatorpediniere austriaco silurato da un nostro sommergibile

ROMA 5, sera. — La mattina del 2 corrente un nostro sommergibile ha silurato nell'alto Adriatico un cacciatorpediniere austriaco. (Stefani)

Il comunicato di Cadorna

ROMA 5, sera. — Il comunicato di Cadorna, che a oggi più interessante di quanto possa sembrare a una prima lettura, è stato diffuso. Esso dice che «un vigoroso attacco è stato iniziato nella zona di Montfalcone». È dunque il principio d'un'azione offensiva, che ha dato subito buoni risultati, fruttando 145 prigionieri. Il comunicato non dice da che parte sia diretto l'attacco, se contro il famoso Cosich, che si trova ad est della rocca di Montfalcone, o più verso il mare, sulle alture litoranee che coprono la strada di Duino. Lo sapremo dai futuri bollettini, quando l'azione abbia assunto un chiaro svolgimento.

Sul fronte tridentino sono segnalate insistenti azioni delle artiglierie nemiche, specialmente nel tratto tra Adige e Pasubio. Fu constatato l'uso da parte dell'avversario di granate produttive gas lacrimogeni.

Sul fronte Cimosino continua la nostra pressione diretta ad allargare la occupazione a nord della vetta. Il nemico oppone tenace resistenza. Nella giornata di ieri lanciò anche due violenti contrattacchi che furono nettamente respinti.

In piccoli combattimenti sulle falde dello Zellenkofel, nell'alto Buri, prendemmo una ventina di prigionieri.

Nell'alto Dugna (Fella) il tiro di batterie nemiche danneggiò alcune case facendo qualche vittima nella popolazione.

Sul Carso le nostre truppe iniziarono ieri un vigoroso attacco nella zona ad est di Montfalcone. Presero al nemico 145 prigionieri, dei quali 4 ufficiali.

Un violento nemico bombardò la stazione di Basaneze colpendo alcuni vagoni ferroviari; un morto e due feriti.

Una squadriglia di nostri aerei lanciò 35 bombe sulla stazione di Maresca con risultati visibilmente efficacissimi.

La guerra italiana e l'offensiva generale

PARIGI 5, sera (D. R.). — Paul Adam inviato speciale del Journal al fronte italiano ha avuto una conversazione col generale Lattès il quale tra l'altro gli ha detto che l'azione del Fronte francese per l'Italia offensiva, più facile, più concertata e più proficua di risultati. Ma è assai vantaggioso per gli alleati che le truppe italiane allineino dappertutto, dal lago di Garda all'Adriatico, obbligando così i loro avversari a passare i colpi col massimo delle loro forze, del loro materiale, delle loro artiglierie, dei loro mezzi di trasporto, in un modo che gli austriaci non potranno evitare nella Galizia contro i russi ed in Francia contro gli inglesi né forze, né materiale. L'Italia preferisce attendere l'ora trionfale, e ripartisce le truppe dappertutto, contentandosi per ora di vittorie locali. Essa subordina la sua offensiva nazionale alle offensive generali più utili per gli alleati e più utili alla causa italiana. L'Italia nobilmente subordina così i suoi interessi ai suoi doveri generali.

Il "Città di Messina" affondato

LONDRA 5, sera. — Il Lloyd annuncia che il vapore italiano Città di Messina fu affondato.

Il Città di Messina faceva parte di quel gruppo di navi costruite per conto delle ferrovie dello Stato e adibite al servizio postale. Questo gruppo era costituito da quattro navi: Città di Palermo, Città di Messina, Città di Catania e Città di Siracusa. Questi quattro piroscafi modernissimi e ampi furono costruiti per servire in caso di bisogno come incrociatori militari al Ministero della Guerra. Al tempo della guerra unica e quattro piroscafi resero servizi di grande importanza e altrettanti ne hanno compiuti nel corso di questa guerra di mare i cui pericoli sono sempre più alti e le attività sono quasi sempre ignorate.

D'Annunzio a Londra

PARIGI 5, sera. — Il Journal ha da Atene che, secondo notizie provenienti da Costantinopoli, un sommergibile inglese è venuto nel mare di Marmara ed ha bombardato alcuni scabozzi di Costante e di Pontefranchi provocando gravi danni.

francesi riprendono Thiaumont

PARIGI 5, mattina (ufficiale). — La nuova battaglia di Verdun, la quale è più dura e più aspra di tutte quelle che l'hanno preceduta, continua con estremo accanimento. Un'ardita offensiva di riconquista ieri sulla rocca di Fleury e negli immediati dintorni di Thiaumont i tedeschi hanno subito lanciato tutte le loro riserve e formidabili corpo a corpo hanno continuato ad infuriare sulla riva destra della Mosa sotto una valanga di mitraglia. La lotta del 3 corrente si è risolta completamente con nostro vantaggio, poi nella notte seguente si è dimostrata propizia al nemico, per ritornare finalmente favorevole all'indomani alle truppe francesi. È così che, dopo avere respinto tutti i contrattacchi tedeschi nel settore di Thiaumont, una squadriglia di nostri aerei ha portato a noi artiglierie nemiche la loro posizione insostenibile e noi abbiamo sgombrato momentaneamente poiché nel pomeriggio l'abbiamo ripresa per la seconda volta in meno di dodici ore.

Nella regione di Fleury la reazione tedesca non è stata meno violenta. Da ieri gli aerei si sono succeduti ininterrottamente da intenso bombardamento. Abbiamo dovuto sgombrare il villaggio ma nel pomeriggio, un ritorno offensivo ce lo ha quasi del tutto restituito. Infine, presso Vacheroville abbiamo respinto tutti gli attacchi del nemico che ha lasciato nuovi cadaveri.

Ritornando al cadere del giorno tutti i nostri guadagni della giornata sono rimasti in nostro potere malgrado i disperati sforzi dei tedeschi, e i nostri vantaggi venivano consolidati con la riconquista dell'opera di Thiaumont. La battaglia continua. È una lotta feroce in cui i due eserciti che sono di fronte danno prova di una eguale tenacia, la cui conseguenza sarà molto diversa secondo che la vittoria arriderà dall'una o dall'altra parte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di ieri diceva: Sul fronte della Somma la nostra artiglieria bombardò la organizzazione nemica. Una pallottola tedesca, colpita dal nostro tiro, fu distrutta presso Sennehan a sud di Peronne. Sulla riva destra della Mosa, i combattimenti sono continuati per tutta la giornata nella regione di Thiaumont-Fleury. A nord ovest a sud dell'opera di Thiaumont tutti gli attacchi nemici, effettuati per sfioraggi dalle posizioni conquistate, sono stati vani. Non soltanto abbiamo inflitto agli sforzi dell'avversario, infliggendogli perdite elevatissime, ma con un secondo ritorno offensivo, le nostre truppe sono riuscite a impadronirsi per la seconda volta dell'opera di Thiaumont la quale è rimasta in nostro potere malgrado parecchi contrattacchi del nemico.

La lotta è pure continuata con accanimento nel villaggio di Fleury i tedeschi dopo aver sgombrato il villaggio, hanno ritornato all'assalto ma la nostra artiglieria ha risposto con la massima intensità alla massima parte del villaggio, dove il nemico ha resistito ancora energicamente. Il numero dei prigionieri validi fatti da noi nei combattimenti della giornata supera i quattrocento. Nella regione di Vauclaire e Chénol, bombardamento violento senza azioni di fanteria.

Nella notte del 3 al 4 agosto nostre squadriglie di aerei hanno effettuato vari bombardamenti nella regione di Verdun di Senai. Ottantatré bombe vennero gettate sulle stazioni di Montmédy e Sedan e sui bivacchi nella regione di Damvillier.

Vani contrattacchi tedeschi per riprendere Thiaumont

PARIGI 5, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulla Somma notte relativamente calma. Fra l'Avre e l'Avre i francesi hanno disperso parecchie pattuglie tedesche facendo alcuni prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa, bombardamento violento in tutto il settore di Thiaumont e Fleury. Furiosi contrattacchi tedeschi hanno tentato di eccitare i francesi dall'opera di Thiaumont che occupano saldamente. La lotta è continuata dalla 9 di ieri sera fino a stamani cogliendo gravi perdite ai tedeschi che sono stati respinti ad ogni tentativo senza ottenere il menomo vantaggio. Il combattimento è continuato ugualmente verso nel villaggio di Fleury senza alcun notevole cambiamento. Lotta di artiglieria interminabile negli altri settori della riva destra della Mosa. Ad est di Pontefranchi, dopo un preparativo di artiglieria, i tedeschi hanno lanciato un attacco contro le posizioni francesi della foresta di Sacy. L'attacco nemico è fallito sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici.

Sul fronte della Somma squadriglie francesi da caccia hanno impegnato 17 combattimenti. Due apparecchi tedeschi gravemente colpiti sono caduti a poco bruciando nelle loro linee. Altri due apparecchi tedeschi sono stati abbattuti nella regione di Verdun. Uno è caduto ad Abancourt e l'altro a Morancourt.

Velivoli inglesi bombardano un aerodromo tedesco

LONDRA 5, sera (ufficiale). — Una squadriglia di aerei inglesi da combattimento e da bombardamento ha levato con successo, il 2 corrente, circa due tonnellate di bombe sull'aerodromo di Saint Denis Westrom e sui depositi di munizioni di Mierobitz che hanno causato considerevoli danni. Tutti gli apparecchi sono tornati incolumi, eccetto un aeroplano da combattimento montato dal sottotenente Beatty che probabilmente è stato abbattuto. (Stefani)

Gli inglesi si mantengono a Pozières

LONDRA 5, sera. — Un comunicato di ieri sera del generale Haig dice: «Giornata calma. Abbiamo passato la notte nelle trincee conquistate da noi ad ovest di Pozières. Siamo vicini ai tedeschi. Un gran numero di cadaveri tedeschi giacciono attorno a tali trincee. Abbiamo fatto più di cento prigionieri per quasi tutta la giornata ieri di sbarramento a sud di Pozières. I tedeschi hanno pure bombardato una parte del bosco di Mametz. Presso Saint Eloi, i tedeschi hanno fatto esplodere una piccola mina che ha ucciso donne soltanto ai loro reticolati di filo di ferro. Essi hanno fatto esplodere un'altra mina presso Auchy dalla parte di una escavazione in loro potere. Ciò sembra indicare qualche nervosismo fra gli spallatori e i minatori tedeschi. Una pattuglia di quattro aerei britannici ha attaccato sette velivoli tedeschi. Il combattimento è durato 15 minuti e ora tre aerei tedeschi sono stati abbattuti. Memento due: aeroplani inglesi».



Nuovi progressi a nord del villaggio sopra un fronte di 2000 yards

LONDRA 5, sera (ore 14,45). — Un comunicato di Haig dice: «A nord di Pozières un attacco locale nella notte scorsa, su parecchie posizioni australiane e truppe del nuovo esercito, riuscì completamente. Il principale sistema della seconda linea tedesca sopra un fronte di oltre 2000 yards fu conquistato. Prendemmo parecchie centinaia di prigionieri. Ripetuti contrattacchi furono respinti con gravi perdite per il nemico. Ecce qualche attività di mine presso Souchez e Loos niente da segnalare sul fronte inglese».

Fra russi e austro-tedeschi

La lotta è accanita sullo Stocod e a sud di Brody

PIETROGRADO 5, mai. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data di ieri (ore 13) dice: «Fronte occidentale. — Sullo Stocod, nella regione di Lubetoff, i nostri elementi, che erano passati sulla riva sinistra del fiume, si occuparono una serie di alture che consolidarono. Sul fiume Starock, affluente di sinistra dello Stocod, i nostri elementi si avvicinarono, in seguito a combattimento, molto vicino al corso del fiume, ad impegnare una lotta accanita per il possesso del villaggio di Rucka Mirinskala. La lotta si svolse fino al 1. no da dar luogo ad attacchi con la balonetta nelle vie di mano in mano rimase, infine, in nostro potere. Tutti i tentativi dell'avversario di sgombrare rimasero sterili. Respignemmo il nemico oltre il fiume Slavick, facendo prigionieri circa seicento tedeschi e ci impadronimmo di dodici mitragliatrici. Nella regione di Korymbiza respingemmo, col fuoco, l'offensiva del nemico.

Sul rimanente fronte si è stato l'obiettivo di facilitare».

Un successo comunicato delle ore 20 dice: «Sul margine del villaggio di Rucka Mirinskala, che forma un anello nelle posizioni sul fiume Stocod, si è svolto, durante tutta la notte, un accanito combattimento. Il nemico, il quale ha fatto irruzione nel villaggio da tre parti, ha lanciato successi contrattacchi. Dopo aspramente respinti alcuni, abbiamo dovuto, verso le 12 della notte, sgombrare il villaggio e ripiegare da 400 a 500 passi più ad est. Al sud di Brody, sulla linea d'Avre e di Gruberia e Seret, la truppe del generale Sakharoff hanno impegnato un accanito combattimento ed hanno fatto 1300 prigionieri. In Brody, l'esplosione di una grossa granata ha ucciso il capellano di reggimento padre Cuspenky».

Viva inquietudine in Ungheria per le vittorie russe

LONDRA 5, sera. — (M. P.) Il Daily Telegraph riceve per via indiretta precise informazioni sull'inquietudine destata in tutta l'Ungheria dai successi dell'armata russa. L'allarme è particolarmente vivo in Transilvania. Già le popolazioni a sud di Hodonka sono state evacuate. Dappertutto in Ungheria la popolazione borghese esprime la sua indignazione contro le autorità militari, le quali hanno dato prova di impotenza. L'avanzata dei russi compromette i raccolti, che restano sui campi causa la mancanza di mano d'opera. Il governo di Budapest si sforza di rassicurare le popolazioni lanciando proclami, in cui si afferma che la situazione non presenta pericoli, ma queste dichiarazioni rassicuranti non trovano credito nel paese ove si ripercuote il tracollo della battaglia che sta svolgendosi poco lontana. La voce del cannone russo porta più forte e più chiaro di tutti i proclami ufficiali e le famiglie ricche emigrano in massa.

Intanto corre voce che i russi sono penetrati nella regione di Eslopol e Zabie e che l'armata del generale Bothmer sta accerchiata dai russi.

Il canale di Suez attaccato

I turchi respinti con perdite

LONDRA 5, mattina. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice: «Dalla mezzanotte del 3 al 4 i turchi con forze valutate a 14 mila uomini attaccarono le nostre posizioni presso Romani e Porto Said sopra un fronte di 7 o 8 miglia. La situazione alla sera del 4 era che l'attacco non aveva avuto alcun effetto sulle nostre posizioni fortificate. Il combattimento proseguì pure in nostro favore sul fianco sud ove catturammo da 400 a 500 prigionieri. Dalla data di Finch le nostre navi da guerra rendono prezioso aiuto. Quando il comunicato fu spedito i combattimenti continuavano. La temperatura nella giornata raggiunse i 100 gradi Fahrenheit».



I bollettini turchi

BASILEA 3, sera. — Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale dice: «Fronte dell'Irak: Nel settore di Felebe nessun cambiamento. In Persia, dopo un combattimento impegnato la sera 16 luglio nei pressi di Kermanshah, la località di Baban, il piccolo si ritirò verso nord.

Fronte del Caucaso: Nel settore di Bitlis e Mouch nessun cambiamento. Un attacco effettuato dai russi contro parte delle nostre posizioni nel settore di Erzerum, a circa 35 Km a sud di Erzerum, non riuscì. Negli altri settori del fronte, generalmente calma.

Una torpediera russa bombardò Kerevli e Kiresund, località avanzate sul Mar Nero. Alcune case furono distrutte.

Fronte d'Egitto: Scaramucce continue nei dintorni di Kaia.

Il 29 luglio una nave da guerra nemica bombardò ad un'ora da Muhamidie le fortezze di Huda el Nedjet, e Ogratina, ad est di Kaia. La nave da guerra cessò poi il fuoco e si allontanò. Nessuna notizia importante dagli altri fronti.

La marina mercantile greca e la guerra dei sottomarini

ATENE 5, sera. — Una disposizione assai commentata è quella presa dal Ministro della marina greca. Questi in vista delle numerose domande pervenute dagli armatori greci che chiedevano di essere autorizzati a vendere i loro piroscafi all'estero, ha emanato un decreto che proibisce tale vendita. La dichiarazione della Germania riguardante le norme a cui dovranno uniformarsi le navi mercantili greche, ha prodotto qui una profonda impressione. Le misure della Germania sarebbero state determinate dal fatto che la marina mercantile greca lavora attualmente a favore dell'Intesa trasportando dai porti alleati munizioni e viveri per gli eserciti combattenti in Macedonia.

La Germania si riserva quindi il diritto di esaminare il carico dei vapori greci in transito e di considerarli come piroscafi nemici sfruttando nel caso che in merci trovate a bordo costituissero un contrabbando di guerra.

C promettenti rivelazioni sui rapporti fra Tisza e Marghiloman

LONDRA 5, sera. — (M. P.) Telegrapho da Bucarest al Daily Telegraph: «L'Epoca, giornale di Filippesco, pubblica un documento sensazionale che prova l'esistenza di relazioni molto strette fra Marghiloman e il conte Tisza. Questo documento è il fac-simile di una lettera indirizzata dal deputato austriaco Eruscha a Marghiloman nella quale Eruscha annuncia al politico rumeno di trasmettere la sua lettera al conte Tisza. Il deputato austriaco dice che Marghiloman è più che un Dio per il suo paese, e che egli prepara la lotta comune contro il nemico comune. La rivelazione ha sollevato una grande indignazione in tutta la Rumenia».

Missionari mormoni in Inghilterra per convertire donne alla poligamia

LONDRA 5, sera. — È segnalato l'arrivo in Inghilterra di alcuni missionari della setta dei Mormoni, i quali vengono ardentemente col proposito di convertire donne alla loro credenza ed indurre ad andarsene a stabilire nello Stato di Utah, negli Stati Uniti.

I mormoni affermano di avere rinunciato alla poligamia ma in Inghilterra (come del resto in America) questa loro dichiarazione non sono credute, essendo numerosi i casi ben noti di alti dignitari mormoni i quali vivono in uno stato di completa infelicità.

Evidentemente i missionari credono di potere approfittare della circostanza che più di cinque milioni di inglesi sono attualmente sotto le armi per indurre più facilmente le neofite a partire per l'America. Ma la polizia ha già disposto per un attento servizio di vigilanza dei transiti diretti agli Stati Uniti allo scopo di impedire l'imbocco di donne senza ben giustificati e provati motivi.

L'anima di Salonicco

Turchi, ed al greci, ed alleati

BALONICCO, luglio.

Era più strana e curiosa la città di Salonicco ancora prima dell'occupazione delle truppe alleate; è diventata stranissima e curiosissima adesso che circa 150 mila soldati alleati, oltre altri 150 mila accampati verso le frontiere, soldati delle foggie, delle razze e delle nazionalità più diverse, ingombrano le vie e popolano i dintorni della città, accennandone il carattere cosmopolita e imprimendone una fisionomia guerresca e un insolito capitale orientale non si sognava mai di avere.

Un italiano che non si sia mai recato in Oriente non potrà mai formarsi una idea della curiosa città che è Salonicco; e ciò tanto per la sua anteriorità a per la sua posizione, per le sue moschee, per la sua popolazione quanto per la sua caratteristica di centro etnico e per la sua complicità di una propria fisionomia nazionale. Costantinopoli, il Cairo, Bagdad, grandi città cosmopolite per eccellenza, dove vi incontrate ad ogni passo con abitanti di lingua e di costume diverso, dove le tradizioni, la religione, le costumanze, la lingua ed i sentimenti più diversi si opposti si intrecciano e si aggravigano come in un immenso caleidoscopio, quelle grandi città hanno non di meno un carattere sociale e politico proprio. Sono tutte e tre musulmane, ma Costantinopoli è essenzialmente turca, come il Cairo e Bagdad sono essenzialmente arabe.

Salonicco invece non è né cristiana, né musulmana, né ebraica, non è né turca, né greca, né bulgara, né serba; è macedone e come tutta la Macedonia è politicamente indistinta. Quando non si sono scritte e dette sulla Macedonia, qualche ricerca non si sono fatte sul suo elemento etnico prevalente, quale statistica sulla sua geografia popolazione non si sono pubblicate, conducenti a risultati diversissimi secondo che compilati per interesse bulgaro, o serbo, o greco, o rumeno o turco? La verità vera constatata dai pochi stranieri disinteressati che hanno visitato la Macedonia orientale per giudicare secondo quelle che hanno visto occhi e udito e udito colla propria mente è che la Macedonia Orientale è in prevalenza turca, eccettuata qualche isola compatta greca, rimasto però sovrapposto dall'elemento prevalente dell'elemento turco nel resto della Macedonia orientale. Prevalenza che è formata non soltanto dal numero ma dalla sincerità e dalla tenacia dei sentimenti con i quali i turchi anche in quella regione restano fedeli a Mometto, ai Sultani e continuano a restare alla loro foggia. Sanonché i turchi fatalisti e contemplativi, non fanno statistiche e propagandano.

Così dicasi di Salonicco. Se un'impressione politica e religiosa ad essa deve riconoscersi, bisogna sinceramente dire, ma si dispiacciono i greci che in verità la città, che essa è ancora turca malgrado la proclamata sovranità greca. E' turca nelle sue case piccole, basse, acute, tutte chiuse, che si distendono ad anfratto, consolate dal verde degli alberi; è turca nelle sue vie anguste e melanconiche, nei suoi bazar, nei minareti, nelle sue moschee, i quali danno il primo saluto e chi arriva dal mare. E' turca soprattutto per i suoi 40 mila abitanti musulmani che, non confusi col resto della popolazione, formano un partito solo, compatto, rassegnato ma non ancor vinto.

Più numerosi sono gli ebrei, in numero di circa 80.000, padroni del commercio e delle finanze. Ma essi non hanno la forza, né l'economia politica. Paghi di attendersi ai traffici e guadagnare danaro, chiunque sia o aspiri al potere, sanno di costituire la maggioranza numerica e di godere quasi l'esclusività della attività commerciale. Si compiacciono di parlare, di sentir parlare in qualunque paese il loro ebraico spagnolo e si sentano al proclamare la loro qualità di ebrei.

Interrogati sulla loro nazionalità rispondono con una certa ferezza: «Sono ebrei». Se insistono, la loro risposta diventa più precisa: «Sono ebrei di razza ebraica». E' così che gli ebrei più ricchi del paese sono quasi tutti italiani. Sono frequentati le famiglie nelle quali il padre ed i figlioli hanno assunto nazionalità tutte diverse tra loro, secondo la particolare conoscenza del rispettivo commercio. Molti ebrei e quasi tutti i giovani turchi sono massoni.

Quanti sono i greci? E' difficile dirlo con sicurezza. Consoli, funzionari, cittadini greci e non greci da me interpellati mi hanno risposto in modo assai diverso, calcolando la popolazione greca da un minimo di diciotto ad un massimo, evidentemente erroneo, di quarantamila. Ma probabilmente secondo i dati vaghi di un alto funzionario greco essi non superano i ventimila. Altri quindici mila greci formano poi una popolazione di «bi-bulgari, serbi, rumeni, armeni, egiziani, europei».

Le truppe greche da noi occupano Salonicco si sono limitate soltanto ad accamparsi come i turchi in Terra Santa e in Arabia. Non si sono fusi con la popolazione, non l'hanno emancipata e per così dire fatto sbocciare l'anima e l'anima della città. Non la potevano perché Salonicco non ha un palpitante e si fissa turco-ebraico.

Salonicco nella sua manifestazione intima ed esteriore, è di tutti e di nessuno. Rilevando, anzi constatando che imparzialmente e disinteressatamente non si fa un torto ai greci, non si dice che Salonicco non spella alla Grecia, che questa non abbia il diritto e il potere di tenerla, che la dominazione greca di Salonicco non sia utile allo sviluppo balcanico, del commercio europeo e all'avvicinamento della stessa Grecia. Questa è una discussione politica nella quale non entriamo nemmeno. Abbiamo semplicemente messo in rilievo uno stato di fatto indipendentemente da ogni considerazione politica.

Quanti poi i turchi? Non gli abitanti di Salonicco che non sono né greci né turchi, tutti vi abitano uniformemente che i greci non hanno fatto altro che sopprimere altre tasse e che si godeva, specialmente da parte degli europei, maggiore benessere e maggiore libertà sotto i turchi. Così affermano russi, francesi, serbi, tedeschi residenti a Salonicco. Ciò non significa che si debba far nulla.

CRONACA DELLA CITTÀ

I prezzi delle farine e delle paste alimentari. Nuove disposizioni prefettizie

Essendo stato precedentemente decretato in L. 43,50 al quintale, il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso delle farine, il Prefetto della Provincia con nuovo decreto in data 28 agosto stabilisce la seguente nuova perimetrazione:

Art. 1. — Il prezzo di L. 43,50 deve intendersi per intere rese al molino, senza altri, con pagamento per contanti.

Art. 2. — Per l'assicurazione a titolo di deposito delle farine, il prezzo non può superare a centesimi 25 (venticinqua) al quintale.

Art. 3. — Qualora i magazzini si assumano di provvedere al trasporto della farina presso il magazzino del compratore non potranno chiedere un compenso superiore al seguente:

per la Città di Bologna entro la cinta daziaria cent. 25 al quintale — in ogni altro caso cent. 15 al chilometro del primo chilometro, cent. 5 per ogni chilometro o frazione di chilometro successivo. L'ammontare del compenso, qualunque sia la distanza non potrà mai superare i 50 centesimi al quintale.

Art. 4. — Qualora il pagamento non venga effettuato a contanti è consentito un compenso per interessi, che però non potrà mai superare i cent. 25 per quintale.

Art. 5. — Ogni altro compenso od aggiunta di prezzo per qualsiasi titolo è vietato.

Art. 6. — Nulla è dovuto alle altre disposizioni del Decreto del 10 giugno 1916 n. 2433 sopracitato.

Art. 7. — I contravventori alle disposizioni del presente Decreto e a quelle del decreto 24 giugno 1916 più volte citato, saranno puniti a norma del Decreto Legislativo 22 agosto 1915 n. 1353 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice Penale.

Art. 8. — Il presente Decreto va in vigore dal 1.° settembre 1915.

Quanto alla vendita dei generi alimentari, secondo il Decreto già in corso di applicazione, sono stabiliti per la intera Provincia i seguenti prezzi:

Farina di granoturco L. 30,50 al q. (D. 15 marzo 1915), Farina di grano L. 33,50 al q. (D. 24 giugno 1915).

Il prezzo si intende per merce venduta all'ingrosso (per q. l.), mentre i prezzi per la vendita al minuto sono quelli stabiliti dalla Giunta Municipale.

Il prezzo si intende per merce resa al Molino, senza tele, con pagamento per contanti. Sono ammesse speciali compensi per imballatura, noleggio delle tele, trasporto e interessi per pagamento differiti. Tali compensi, particolarmente determinati con D. 10 agosto 1916 non possono in nessun caso superare, nel loro complesso, i cent. 75 per q. l.

Le miscele di farina di frumento con farina di riso o di granoturco sono consentite purché siano indicate sui recipienti ed esposta al pubblico nei luoghi di vendita la proporzione della miscela e il prezzo venga stabilito in base alle risultanti proporzionali delle singole specie di farina calcolate come segue: farina di frumento L. 43,50 al q. l., farina di granoturco L. 30,50 al q. l., farina di riso L. 28 al q. l. (D. 19 luglio 1915).

Ogni altra miscela con altri cereali è vietata, se non sia autorizzata in via eccezionale a scopo di panificazione dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica. Paste alimentari prodotte da stabilimenti della Provincia di Bologna (D. 11 luglio 1915).

Paste prodotte con farina alla resa dell'85 per cento, 0,40 al Kg., — paste con farina: frumento L. 0,88, sega L. 0,78 al Kg. — Paste con semola all'uovo (5 uova ogni Kg.) L. 0,90 — Tagliatelle all'uovo prodotte con farina alla resa dell'85 per cento (5 uova ogni Kg.) L. 0,84 — Tagliatelle all'uovo prodotte con semola di uova ogni Kg. L. 1 al Kg.

I contravventori dovranno tenere esposti al pubblico avvisi indicanti i prezzi sopra indicati.

I contravventori saranno puniti a norma del Decreto 10 agosto 1915 n. 1353 senza pregiudizio delle eventuali maggior pene previste dal Codice Penale.

Per il nuovo Palazzo della Provincia

I lettori del "Carlinio" ricorderanno che la Giunta Provinciale di Bologna, esaminando il progetto dell'Ufficio tecnico del nuovo Palazzo della Provincia, da costruirsi nel centro della città, ha deciso di affidare a una commissione di periti la redazione di un progetto di massima, che dovrà essere approvato dalla Giunta Provinciale.

L'Ufficio tecnico della Provincia elabora i progetti che tradurrà nelle loro linee generali in vari schizzi, i quali verranno presentati alla Giunta di Bologna. Quest'ultima, sulla base di una relazione di quest'Ufficio, dovrà esprimere il suo parere sulla opportunità di un tale progetto.

La Giunta Provinciale, dopo aver deliberato, dovrà esprimere il suo parere sulla opportunità di un tale progetto.

La Giunta Provinciale, dopo aver deliberato, dovrà esprimere il suo parere sulla opportunità di un tale progetto.

La Giunta Provinciale, dopo aver deliberato, dovrà esprimere il suo parere sulla opportunità di un tale progetto.

La Giunta Provinciale, dopo aver deliberato, dovrà esprimere il suo parere sulla opportunità di un tale progetto.

La Giunta Provinciale, dopo aver deliberato, dovrà esprimere il suo parere sulla opportunità di un tale progetto.

La Giunta Provinciale, dopo aver deliberato, dovrà esprimere il suo parere sulla opportunità di un tale progetto.

La Giunta Provinciale, dopo aver deliberato, dovrà esprimere il suo parere sulla opportunità di un tale progetto.

La Giunta Provinciale, dopo aver deliberato, dovrà esprimere il suo parere sulla opportunità di un tale progetto.

La Giunta Provinciale, dopo aver deliberato, dovrà esprimere il suo parere sulla opportunità di un tale progetto.

La commemorazione di Jaurès al Teatro Comunale

Oggi Domenica alle ore 16 nel Teatro Comunale per iniziativa della Unione Socialista e delle Organizzazioni socialiste, si svolgerà la commemorazione di Jaurès.

La commemorazione ha carattere internazionale, ed i biglietti di invito si ritireranno presso l'Unione Socialista, la Camera del Lavoro e la Camera del Commercio e Industria.

L'Unione Socialista e la Camera del Lavoro, per comodità dei richiedenti i biglietti, terranno gli Uffici aperti sino alle ore 16.

La commemorazione avrà luogo al Teatro Comunale da Via Castiglione.

Fervore d'opere

La commemorazione di Cesare Battisti

Il Comitato cittadino Pro-Patria, che, seguendo l'iniziativa dell'Unione Liberale, ha organizzato la commemorazione di Cesare Battisti, ha deciso di celebrare la memoria del nostro eroe con una solenne cerimonia.

La cerimonia avrà luogo il giorno 10 agosto, alle ore 10, presso il Teatro Comunale.

Il Comitato ha deciso di invitare a questa cerimonia tutti i cittadini che desiderino partecipare.

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

L'otto agosto e i Giovani Espiatori

Adesso che si annunzia su questa città un nuovo anno di lavoro, i Giovani Espiatori si sono accolti a preparare una festa popolare per il giorno 8 agosto.

Questa festa sarà organizzata dal Comitato dei Giovani Espiatori, che ha deciso di celebrare la memoria del nostro eroe con una solenne cerimonia.

La cerimonia avrà luogo il giorno 8 agosto, alle ore 10, presso il Teatro Comunale.

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

La commemorazione di Cesare Battisti

Corti e Tribunali

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

La querela tra tipografi composta

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Regio Lotto

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

Quindici giorni di vendita straordinaria

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

7 Agosto - 20 Agosto

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta

Diecimila scampoli di seta</

ULTIME NOTIZIE

Lotta sui passi dei Carpazzi

Combattimenti vittoriosi dei russi sul Sereth

PIETROGRADO 5, notte. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale: A sud di Brody combattimenti accaniti. Sul Sereth il nemico contrattaccò a più riprese i nostri trinceramenti che erano passati sulla riva occidentale del fiume nella regione di Pemiaki. Respingeremo tutti i contrattacchi e ci consolidammo nella regione conquistata. Nella regione del fiume Biala-Czeremosh a sud ovest di Kuti il nemico, forte di una divisione, attaccò un nostro distaccamento di fanteria poco numeroso, che tenne positi nelle montagne e lo respinse un poco. (Stefani)

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA 5, notte. — Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice: Le forze del fronte dell'esercito del Caradunio Carlo operante nei Carpazi quadruplicarono anche ieri terreno. I combattimenti si estendono sino nella regione di Delatyn a nord-ovest di Zolozca. All'avanguardia del maresciallo Hindenburg il nemico riuscì in qualche punto a superare la depressione del Sereth, ma fu respinto. Su un punto soltanto un contrattacco delle nostre truppe è fallito in corso. Più a nord nessun avvenimento importante da segnalare. (Stefani)

BASILEA 5, notte. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg: Testimoni russi di passare la Dvina presso Ebenen non riuscirono. Sul Sereth, a nord ovest di Zolozca parecchi attacchi nemici furono respinti. Presso Radziszewski distaccamenti russi che avevano avanzato fino al di là del Sereth hanno dovuto ripiegare di fronte a un nostro contrattacco. Presso Nieszygory e Tschistapady l'avanzamento si mantenne ancora sulla riva meridionale del Sereth. (Stefani)

Preparativi tedeschi per arginare l'offensiva russa

PARIGI, 5 sera. — (D. R.) Su tutto il fronte dell'esercito di Brussloff gli austro-tedeschi moltiplicano, secondo gli ultimi dispacci, i loro contrattacchi e si sforzano di mantenere la truppe che li ripulano da tutti i lati per potere compiere i preparativi di difesa che organizzano la prosa di Kovel, Vladimir Volinski e Leopoli, città verso le quali i russi avanzano sempre. Innanzi a Kovel i tedeschi trasportano la maggior parte dei rifornimenti di cui dispongono. L'invito del Journal telegrafico infatti i tedeschi fanno su Kovel il massimo sforzo e si impongono i più duri sacrifici, ma due settimane di contrattacchi accaniti non hanno fruttato loro nessuno dei vantaggi sperati, ed essi sono impediti ad arretrare le masse dei russi che avendo attraversato lo Stocch continuano, malgrado la difficoltà del terreno, a respingere gli avversari, i quali però dispongono nella regione di una potente artiglieria.

In direzione di Vladimir Volinski gli austro-tedeschi che battono in ritirata dinanzi alle truppe del generale Kaledin, cercano di riformarsi, ma i russi, dopo avere fortificato le posizioni ultimamente conquistate, hanno nuovamente ripreso l'offensiva. Su la via di Leopoli gli austro-tedeschi minacciano da est e da sud organizzano in fretta la nuova loro difesa. Le forze del generale von Ermoloff battuto a Brody manovrano per trovarsi in grado di respingere il corso che sta per prodursi sulla riva sinistra del Bug. Al sud gli austro-tedeschi mostrano una grande attività. Stanislav e Galizia sono state soggette alla popolazione civile. Il fatto denota l'intenzione di una resistenza più allentata sul Dniester. Le truppe austro-tedesche si preparano ad una lotta accanita. Tuttavia la loro situazione è precaria. Gli ultimi prigionieri fatti dai russi a Brody avevano un aspetto penoso: non avevano toccato cibo da parecchi giorni. Essi raccontano che la parte delle loro unità sono state annientate e nelle ultime tre settimane hanno raggiunto oltre 400 mila. Quei reggimenti sono ridotti a 400 uomini appena.

NEL CAUCASO

Avanzata russa continua

PIETROGRADO 5, notte. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: A ovest della regione di Kerkis-Tschitlik i nostri trinceramenti subirono nuovamente un attacco russo. Respingeremo un attacco russo su Kugel.

Il comunicato ucraino

BASILEA 5, notte. — Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale dice: Sul fronte dell'Irak e della Persia nessun avvenimento importante.

Sul fronte del Caucaso all'ala destra nostri distaccamenti avanzati attaccarono il nemico sulla linea fortificata delle colline dominanti da una linea e occuparono la trincea accampata a sud di Ussuk furono regolarmente respinte dalle loro posizioni verso nord. Nel settore di Oknoli semplici accampamenti. Al centro attacchi parziali del nemico contro le nostre posizioni a ovest di Erzinjan e di Gumichkan, furono arrestati dal nostro fuoco.

Fronte dell'Egitto: Due navi da guerra nemiche furono distrutte dalle acque di Mikhamed el granate contro le piantagioni di Ugradina a est di Catina. L'aeroplano nemico apparso su Bir Haxim a 27 Km. a nord est di Hama fu fatto abbattere da nostri. Tre aerei nemici furono abbattuti. Le nostre truppe furono attaccate da un attacco dei nostri aerei e dal fuoco dei nostri cannoni. Sugli altri fronti nessun cambiamento. (Stefani)

Un giudizio sull'azione italiana nell'Adriatico

(Contributo giornalistico)

LUGANO, 5, notte. — (P.) Il inviato speciale della Gazzetta di Losanna pubblica una lunga serie di articoli sulla questione Adriatica a rapporto all'attività militare politica dell'Italia. Esaminando l'attività spiegata dalla marina italiana nell'Adriatico, durante questa guerra, l'inviato della Gazzetta scrive tra l'altro: «La flotta italiana ha ottenuto su quella avversaria lo stesso successo che quella inglese ebbe su quella tedesca. Questa l'ha obbligata a rifugiarsi a Cattaro e sopra tutto a Pola, dove non ha mai potuto uscire. La flotta italiana ha dunque ottenuto il dominio dell'Adriatico. L'Austria dovette limitarsi a mandare alcune battaglie di ricambio per tentare qualche colpo di mano sulla costa italiana, come fecero due o tre volte le flottille tedesche contro le coste inglesi. La marina austriaca fa funzionare con qualche esito dei sommergibili che cambiano padrona ad ogni momento, issando ora la bandiera austriaca, ora la germanica, e magari la turca a seconda della nazionalità cui appartiene la nave che vogliono attaccare. La marina imperiale è impotente a impedire, e anzi si costringe a intralciare, i trasporti di truppe e materiali da guerra italiani, serbi ed albanesi. Essa non può superare la grado di protezione che il modo austriaco di guerra, i propri trasporti per Dalmazia, che è pure un porto occupato dagli austriaci. Parlando dell'opportunità di scovare la flotta austriaca nei suoi nascondigli, il giornale conclude: «Se questa operazione fosse realizzabile, l'Italia avrebbe potuto contare sul concorso di unità francesi ed inglesi. Le tre marine hanno sempre agito in perfetto accordo. Ma se è facile ad una donna o Botigli di penetrare nel dedalo dei canali dalmati, è difficilissimo, se non impossibile, di scovare, avendo il nemico numerosi e potenti sommergibili, le sue truppe, prendere il suo avversario come in una trappola. Ridurre la flotta imperiale all'impotenza era il risultato migliore che si poteva tendere la marina italiana, e l'ha raggiunto».

Notizie brevi dall'estero

— I tedeschi si sono impadroniti del Vapone svizzero e di un aereo che aveva a bordo un pilota di nazionalità tedesca. Gli inglesi che avevano avanzato a nord di Ostfriesland fino al bosco di Fourcaux furono respinti in alcuni punti. Nuovi combattimenti si sono impegnati oggi presso Pozieres. Una offensiva parziale francese fu respinta nel pomeriggio di ieri a sud di Maurepas. Nella regione dell'Alta marea patelle nemiche effettuarono numerose operazioni infruttuose. Nella regione dell'opera di Thionville si ebbero alcune automobili tedesche catturate. (Stefani)

Gli inglesi avanzano oltre Pozieres 400 prigionieri

LONDRA 5, notte. — Il corrispondente della Reuters dal fronte britannico scrive: Durante la serata di venerdì gli inglesi e gli australiani avanzarono rapidamente al di là di Pozieres con eccellenti risultati. Un bombardamento intensivo era stato mantenuto per tutta la giornata e sembra che il nemico sia stato colto allo sprovvisto. Le truppe britanniche hanno messo su una lunghezza di oltre un migliaio di metri una seconda linea di trincee che era stata interamente convolta dalle nostre artiglierie. Durante la notte il nemico effettuò tre contrattacchi che furono respinti e durante i quali subì gravi perdite a causa dell'attività dei nostri puntamenti della nostra artiglieria. Numerosi tedeschi si arresero volentieri. Vi fu però qualche difficoltà per raccogliere quelli nascosti nei vagoni e nei rifugi. Finora si crede che siano stati presi 400 prigionieri, ma certamente ve ne saranno altri. Le operazioni sono state facilitate dalla limpidezza dell'atmosfera e dall'abbassamento della temperatura.

Poincaré sul fronte della Somme

PARIGI, 5 sera. — Poincaré, accompagnato dal Presidente del Senato e dal ministro Rouget a Joffe, visitò ieri la Somme ove consegnò lo stendardo ad un reggimento di nuova formazione appena formato alla seconda divisione di cavalleria. Egli pronunciò un vibrato discorso e conferì croci d'onore e medaglie. Terminata questa conveniente cerimonia Poincaré, coi personaggi del seguito, visitò l'ospedale di smistamento e le sedi dei comandi; quindi ritornò a Parigi in serata. (Stefani)

Il cimitero austriaco di Dobro

LUGANO, 5, notte. — (P.) Non lungi da quel terribile inferno che è l'altipiano di Dobro, che costò la pazza a non pochi soldati ucraini in seguito ai bombardamenti ed agli attacchi italiani, si innalza un grande cimitero. Un giornalista che lo visitò dice che esso ricorda i quadri di Böcklin malgrado non sia che un disastro succeduto di eroi di legno. Un mezzo al cimitero di Dobro si innalza un grande obelisco che copre la fossa comune dei morti. La Russia riconosce il suo ruolo e i nomi dei morti. Nel cimitero si scavano sempre nuove fosse. Vi sono soldati dalle ferite incurabili appesi alla croce. A che scopo scavare sempre queste fosse domandò il giornalista. «Perché», rispose il direttore del cimitero, «quotidianamente cadono sull'altipiano di Dobro da venti a trenta soldati, quindi non vi è alcun combattimento. Ma qui occorre prevedere subito al giornalista di pessimo gusto.

Accordo ferroviario russo-giapponese

LONDRA 5, notte. — L'agenzia Reuters annuncia che la Russia ha risposto al Giappone la metà meridionale delle ferrovie Chuguei-Chan-Chun fino alla riva sinistra del fiume Surochi. Finora su cui i russi rivendicavano il diritto esclusivo di navigazione. La Russia riconosce al Giappone il diritto di navigare su Surochi tra Kirit e Rukine. Questo accordo è il primo frutto del nuovo trattato russo-giapponese e dimostra la gradualità della Russia per l'aiuto dato da Giappone al proseguimento della guerra contro i tedeschi.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

MINIMIA in vista con ritardo sulla lettera, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

VAIRA. Riferisce riscontro. Massima rotta, per la risposta inviata a Milano senza 8001

SIGNORA certa camera ammobiliata in bern, con uso cucina e pensione famiglia, prezzo mille. Scrivere Bianca Mari Perna 7970

APPARTAMENTO quattro camere camera cucina ammobiliata moderna cerca per chi ha. Portineria Palazzo Pizzardi 7972

RIMINI presso Ospizio Bolognese, affittasi appartamento comodo. Rivoli 7973

LOCALI bellissimi, spaziosi cortile, centrali, affittasi uso industriale anche garage officina. Portineria Rivarolo 7974

CAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI una camera grande ammobiliata luce elettrica. Ventura Solferino 7975

AFFITTASI camerata ammobiliata luce vista splendida. Sargoria 23 piano terzo. 8003

VILLEGGIATURE Cent. 10 per parola — Minimo L. 1,50

LISSANO Balneare valenza 657 affittasi stagionale villa civile fra castelli, isolato nel centro, tre camere, bagno, cucina, 130. Scrivere Reali Bellina provincia. Forlì 8004

OCASIONE villa a Casenatico vendesi in notte chiusa. Rivolgersi al notaio signor R. Castelli in Casenatico 7976

VISERELLA Rimini, spiaggia tranquilla, affittasi villetta stagione multi presele. Venezia 7977

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS ACQUISTAREI contanti bicicletta uomo, motocicletta, occasione, primaria, marca. Lancia Zamboni 45 7978

CUMPR e VENDITA DI MOBILI. VENDO chiosco stagionale in legno alto metri 3 speciale Bouvier o giornali. Scrivere. Lancia 45 Gemignani 13 Modena 8005

OCASIONI (e getti vari offerti a dom.) OCASIONE. Cambieroberti con Tomografica senza tromba un registratore di cassa con lettera o senza, d'occasione. Dirigetevi negli uffici di Farini 29 A 7979

OCASIONE vendesi nel carro portatile 15 quintali. Dirigetevi via Desiderio 133-13 vicino prima stazione tranviaria. Corticelli 8006

CAPITALI e SOCIETÀ. OBROO socio (capitale 600) condizionale, vantaggioso, disposto viaggiare, avventuroso. Scrivere 3 Casella postale 1 Bologna 7980

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI. VENTURETTA marco francese ottimo stile in 8-12 lire. Vendita di libri. Scrivere. Veltieri Garage Magister Viale Popoli 8007

VENTOTEMME distinto, ricco, 10.000 lire annue aumentabili, sposebbero signorina senza pretese con dote. Castino anconiti. Scrivere. 7973-8007

DISPENSO abilissimo (personale) assistente missioni delicate informazioni. Scrivere. Commerciale Bologna ovunque. Autorizzato Istituto Ugo Bassi 3 7990

VEDOVU Sienne impiegato governativo contrattabile matrimonio anche vedova 50-60 anni brava massala. Scrivere A. Polenta Bologna 8008

POLIZIA privata Portanova 3 assume in formazioni, controlli, indagini, intercetti. 8009

GERARDI prossimo maggio distacco pagato, anticipatamente tre annuità intera con un appartamento con giardino posizione agiata. Scrivere. Giardinaggio Libero. Riconoscimento 25110 Bologna 8010

FARMACIA preferibilmente unica grosso centro, buon reddito acquirente subito. E. Turcinetti Calle Ballotie 4876 Venezia. 8006

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA SEDE DI BOLOGNA (Via Rizzoli N. 2-6-8 — Via Indipendenza 3)

Conto corrente a chèque 3/12 1/2. Prelevamenti 1/10. A vista, L. 50.000 — con un giorno di preavviso. L. 100.000 — con tre giorni di preavviso. L. 200.000 — con cinque giorni di preavviso. L. 300.000 — con sette giorni di preavviso. L. 400.000 — con dieci giorni di preavviso. L. 500.000 — con quindici giorni di preavviso. L. 600.000 — con venti giorni di preavviso. L. 700.000 — con venticinque giorni di preavviso. L. 800.000 — con trenta giorni di preavviso. L. 900.000 — con quarantacinque giorni di preavviso. L. 1.000.000 — con sessantacinque giorni di preavviso. L. 1.200.000 — con ottantacinque giorni di preavviso. L. 1.400.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 1.600.000 — con centotrentacinque giorni di preavviso. L. 1.800.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 2.000.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 2.200.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 2.400.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 2.600.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 2.800.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 3.000.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 3.200.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 3.400.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 3.600.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 3.800.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 4.000.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 4.200.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 4.400.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 4.600.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 4.800.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 5.000.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 5.200.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 5.400.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 5.600.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 5.800.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 6.000.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 6.200.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 6.400.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 6.600.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 6.800.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 7.000.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 7.200.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 7.400.000 — con centocinquanta giorni di preavviso. L. 7.600.000 — con centocinquanta

Un'intervista col card. Ferrari sulle visite che compie tra i soldati

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

MILANO 6, ore 21. — Un redattore della Sera ha intervistato il cardinale Ferrari sulle visite che compie tra i soldati. Il cardinale Ferrari, che ha visitato i soldati in ogni parte del paese, ha risposto che non ha mai visto un soldato che non sia contento. Ha detto che i soldati sono bravi e che sono contenti di essere in Italia. Ha detto che i soldati sono bravi e che sono contenti di essere in Italia. Ha detto che i soldati sono bravi e che sono contenti di essere in Italia.

Compendio della Commissione centrale per gli approvvigionamenti

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Con decreto luogotenenziale di oggi è stata costituita la Commissione centrale per gli approvvigionamenti. La commissione è composta di: il ministro per l'Agricoltura e le Foreste, il ministro per l'Industria e il Commercio, il ministro per l'Interno, il ministro per le Finanze, il ministro per la Giustizia, il ministro per la Marina, il ministro per la Guerra, il ministro per la Pubblica Istruzione, il ministro per la Sanità, il ministro per la Previdenza Sociale, il ministro per la Protezione Civile, il ministro per la Difesa.

Un'esportazione sospetta di uve della provincia di Bari

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Mentre in ogni parte d'Italia si parla di uve, si parla di uve sospette. Si parla di uve sospette perché si sospetta che siano state esportate in Francia. Si parla di uve sospette perché si sospetta che siano state esportate in Francia. Si parla di uve sospette perché si sospetta che siano state esportate in Francia.

Tragedia a bordo di un piroscafo

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

GENOVA 6, ore 20. — Il primo corriere della linea Adriatica è stato colto da una tragedia. Il piroscafo « Adria » è stato colto da una tragedia. Il piroscafo « Adria » è stato colto da una tragedia. Il piroscafo « Adria » è stato colto da una tragedia.

Cesare Battisti commemorato a Firenze

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

FIRENZE 6, ore 21. — Promossa dalla Associazione della Stampa toscana, ha avuto luogo solenne commemorazione per Cesare Battisti. In piazza S. Marco è stato scoperto un monumento all'eroe della nostra patria. Il monumento è stato scoperto in piazza S. Marco. Il monumento è stato scoperto in piazza S. Marco.

Saluti dal fronte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti. I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti. I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti.

Attività dello Stromboli e dell'Etna

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

CATANIA 6, ore 20 (P.). — Oggi ho voluto avvicinare il prof. Ponte. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo.

Un convegno a Roma per la requisizione delle terre incolte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Stamane nel ridotto del Teatro Argentina si è tenuto un convegno agrario per la requisizione delle terre incolte. Il convegno è stato presieduto dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste. Il convegno è stato presieduto dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste.

Il Comitato per la Storia del Risorgimento e i documenti della presente guerra

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Ecco un sunto della Relazione del Comitato per la Storia del Risorgimento. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra.

Il Comitato per la Storia del Risorgimento

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Ecco un sunto della Relazione del Comitato per la Storia del Risorgimento. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra.

Cronaca del fattacci

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Gravemente ferito a Parma il capitano Rizzoli. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente.

Saluti dal fronte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti. I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti. I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti.

Attività dello Stromboli e dell'Etna

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

CATANIA 6, ore 20 (P.). — Oggi ho voluto avvicinare il prof. Ponte. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo.

Un convegno a Roma per la requisizione delle terre incolte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Stamane nel ridotto del Teatro Argentina si è tenuto un convegno agrario per la requisizione delle terre incolte. Il convegno è stato presieduto dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste. Il convegno è stato presieduto dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste.

Il Comitato per la Storia del Risorgimento

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Ecco un sunto della Relazione del Comitato per la Storia del Risorgimento. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra.

Il Comitato per la Storia del Risorgimento

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Ecco un sunto della Relazione del Comitato per la Storia del Risorgimento. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra.

Cronaca del fattacci

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Gravemente ferito a Parma il capitano Rizzoli. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente.

Saluti dal fronte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti. I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti. I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti.

Attività dello Stromboli e dell'Etna

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

CATANIA 6, ore 20 (P.). — Oggi ho voluto avvicinare il prof. Ponte. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo.

Un convegno a Roma per la requisizione delle terre incolte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Stamane nel ridotto del Teatro Argentina si è tenuto un convegno agrario per la requisizione delle terre incolte. Il convegno è stato presieduto dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste. Il convegno è stato presieduto dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste.

Il Comitato per la Storia del Risorgimento

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Ecco un sunto della Relazione del Comitato per la Storia del Risorgimento. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra.

Il Comitato per la Storia del Risorgimento

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Ecco un sunto della Relazione del Comitato per la Storia del Risorgimento. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra.

Cronaca del fattacci

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Gravemente ferito a Parma il capitano Rizzoli. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente.

Saluti dal fronte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti. I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti. I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti.

Attività dello Stromboli e dell'Etna

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

CATANIA 6, ore 20 (P.). — Oggi ho voluto avvicinare il prof. Ponte. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo.

Un convegno a Roma per la requisizione delle terre incolte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Stamane nel ridotto del Teatro Argentina si è tenuto un convegno agrario per la requisizione delle terre incolte. Il convegno è stato presieduto dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste. Il convegno è stato presieduto dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste.

Il Comitato per la Storia del Risorgimento

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Ecco un sunto della Relazione del Comitato per la Storia del Risorgimento. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra.

Il Comitato per la Storia del Risorgimento

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Ecco un sunto della Relazione del Comitato per la Storia del Risorgimento. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra.

Cronaca del fattacci

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Gravemente ferito a Parma il capitano Rizzoli. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente.

Saluti dal fronte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti. I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti. I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti.

Attività dello Stromboli e dell'Etna

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

CATANIA 6, ore 20 (P.). — Oggi ho voluto avvicinare il prof. Ponte. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo. Il prof. Ponte ha detto che lo Stromboli è molto attivo.

Un convegno a Roma per la requisizione delle terre incolte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Stamane nel ridotto del Teatro Argentina si è tenuto un convegno agrario per la requisizione delle terre incolte. Il convegno è stato presieduto dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste. Il convegno è stato presieduto dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste.

Il Comitato per la Storia del Risorgimento

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Ecco un sunto della Relazione del Comitato per la Storia del Risorgimento. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra.

Il Comitato per la Storia del Risorgimento

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, ore 21. — Ecco un sunto della Relazione del Comitato per la Storia del Risorgimento. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra. Il Comitato ha deciso di raccogliere i documenti della presente guerra.

Cronaca del fattacci

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Gravemente ferito a Parma il capitano Rizzoli. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente. Il capitano Rizzoli è stato ferito gravemente.

Saluti dal fronte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti. I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti. I sottoscritti militari, mandano per il « Resto del Carlino » i loro saluti.

[I socialisti tedeschi fan? pacifisti?

[I socialisti tedeschi fan? pacifisti?

Una risposta di Herbert

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 6, sera (D. R.) — La stampa francese si occupa del recante articolo di Kautsky, il noto leader del socialismo tedesco, a proposito della pace.

Jean Herbertesamina con stesso critico l'«*Echo de Paris* le proposte de Kautsky. Che cosa vuole il Kautsky? La formula è vaga. Si tratta di assicurare in massima uguale sviluppo indipendente di tutti i popoli interessati. Ora si sa come i tedeschi intendano lo sviluppo indipendente del loro paese. Occorre loro semplicemente il Belgio per sentirsi indipendenti.

l'Europa non può inghiottirla ed occorre che i paesi europei si sentano indipendenti di noi dal russi. Ma, d'accordo avanti. A mezzogiorno della nostra idea il Kaury ha messo un patto di tutti i partiti socialisti di tutti i paesi europei. Il mio dei delegati ad una riunione internazionale dove si vedrebbe se tutti i partiti possono mettersi d'accordo su di un unico programma di pace. Si potrebbe però verificare cosa essi: primo caso tutti si mettono d'accordo. Subito allora ciascuno torna al suo paese per indurre il proprio governo ad accettare le condizioni convenute. Se un governo rifiutasse, i socialisti del paese a fare la più energica opposizione. Secondo caso. L'accordo non si ottiene ed allora la conferenza internazionale si erige a giudice. Essa decide quale dei partiti socialisti presenti siano responsabili del disaccordo. E per combattere i delegati

Tra socialisti tedeschi e socialisti francesi e inglesi c'è una differenza abbastanza evidente, i francesi e gli inglesi possono qualcosucco in Francia e in Inghilterra, mentre in Germania i socialisti tedeschi non possono nulla all'infuori che servire i padroni al Potere.

Kautsky ricorda pure il fatto della proposta di una lotta tra i socialisti da uno stesso paese: gli antimilitaristi con-

Herberle prosegue: Ma ad una tale lotta non assistiamo noi dal 21 dicembre 1918 in Germania? Che cosa ha prodotto? In questi ultimi tempi la maggioranza parlamentare socialista tedesca che è annessionista, ha voluto convocare un congresso del partito per discutere il problema, ma la minoranza antinazionalista non lo ha voluto. Finalmente il comitato esecutivo aveva tro-

convocare una conferenza per discutere di maggiore libertà e minori rischi. Il 28 e 29 luglio la minoranza antimilitarista ha culminato questa transazione e l'ha respinta con indignazione dichiarando che essa non vuol discutere prima della fine della guerra. Il giorno in cui il partito socialista tedesco vorrà finalmente parlare di una pace ora sia veramente civile, bisognerà che esso riformi il suo principio. Prima di accettare

una conferenza, prima di far reclamare da stati neutrali riuniti all'Aja una riunione dell'ufficio socialista internazionale, mostri il partito socialista tedesco come che esso è capace di fare i suoi passi fra Germania. Prima di predicare la rivoluzione fra le vittime, la faccia esser stesso contro gli aggressori. Sino ad allora il partito socialista tedesco non troverà per ascoltare che due specie di uditori poco interessanti: fra i neutrali

**Il bello complementare sui titoli
delle Società anonime e per azioni**
(Per telefono al «Carline»)

ROMA «*Corriere*. — Il Ministero delle Finanze ha stabilito che le società anonime o in accomandita per azioni, le quali a richiesta sottoporre per loro formulari a bollo complementare, anziché a titoli, la matricola ebbero entro il 31.12.1936 presentarsi all'ufficio del registro del luogo della rispettiva sede, le matricole dei titoli emessi sono ancora in circolazione al 2.10.1936, e le compagnie sono con apposita denuncia nell'annuale, tenendo distinti i titoli al portatore da quelli nominativi, i titoli multipli da

quelli unitari, indicano i numeri ordinati assegnati ai titoli la data della bollatura, l'originario dei titoli stessi a l'ufficio del registro, presso il quale venne eseguita. Le cartelle debbono versare l'importo della tassa in complementare entro il 31 dicembre 1912. L'importo della detta tassa verrà riscossa mediante applicazione su le matrici de bollo a punzone o di marche da bollo d'annullarsi del bollo a calendario.

I MERCATI

ADRIA

CEREALI — Frumenti buone qualità da lire 25 a 25,50 — Frumentoni a prezzo di decreto — Avena da lire 25,50 a 26 — Fagioli nuovi colati da lire 31 a 32. Tutto al quintale.

BESTIAME — Buoi a peso vivo di 1.ª qualità da lire 120 a 125 — Idem di 2.ª da lire 120 a 122 — Vacche di 1.ª qualità da lire 100 a 102 — Idem

PIACENZA

CERREALI — Fiumento fino nuovo da L. 35 a 36 — Grapolturo da L. 35,75 a 39 — Fava marzuola da L. 30 a 31 — Idem inveranaga (savina) da L. 30,50 a 31.

PORRAGGIO (seminati) piacentino da L. 270 a 275 — Idem grana di stagione da L. 265 a 267 — Riso da L. 380 a 390 — Lardo da L. 250 a 255.

POLLI al capo da L. 210 a 250 — Galline da

L. 2.300 L. 9.700 — Tova al letto da L. 11.500 a 12.500
L. 2.900 nazionale da L. 80 a 250.
Fieno maggiore da L. 16.500 a 19 — Idem ago-
no da L. 16 a 18.500 — Idem termola da L. 15,500
a 16,500 medica L. 16,500 — Idem L. 16,500 — Arve
da L. 15,500 a 16,500 — Fieno da fieno da L. 20 a 25
— Faglia di frumento sciolta da L. 4.200 a 3,500 —
Idem pressata da L. 4 a 5,50 — Strame da L. 4,50
a 5.
MESTIERE — Vitelli maturi da conobbe in
quantità da L. 750 a 800 — Idem di 2 a da L. 10
a 110 — Idem immaturi per allevamento da L. 10
a 150 — Idem grandi da macella L. 1.000 a 1.200

Borse estere.
LONDRA 3. — Borsa chiusa. — Argento pagabile 1/2.
AMSTERDAM 3. — Cambio su Berlino 61,75 1/2.

Il bollettino di New-York
NEW YORK — Cableto su Londra 60 giorni 4,71,90 — Demand Bills 4,73,75 — Cable Transfer 4,76,75 — Parigi 60 giorni 5,50 — Berlino 71 7/8 —
Argento 66 1/8

